

CONSORZIO FESTIVAL PROV. FORLÌ / SANTARCANGELO / RIMINI

5° FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL TEATRO IN PIAZZA

SANTARCANGELO DI ROMAGNA

12 / 27

LUGLIO 1975

1788315

1531

5° FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL TEATRO IN PIAZZA

COMITATO D'ONORE DEL 5° FESTIVAL

Guido Fanti

Presidente Giunta Reg. Emilia-Romagna

Silvano Armaroli

Presidente Consiglio Reg. Emilia-Romagna

Walter Ceccaroni

Assessore Reg. Emilia-Romagna

Silvano Galeotti

Presidente Amministrazione Provinciale

Francesco Alici

Presidente del Circondario di Rimini

Nicola Pagliarani

Sindaco di Rimini

Leopoldo Lucchi

Sindaco di Cesena

Angelo Satanassi

Sindaco di Forlì

Romeo Donati

Sindaco di Santarcangelo di Romagna

parlamentari:

On. Sandro Pertini

Sen. Umberto Terracini

On. Arrigo Boldrini

Sen. Lelio Basso

On. Dario Valori

On. Stefano Servadei

Sen. Enzo Mingozzi

Sen. Mario Livigni

On. Sergio Flamigni

On. Veniero Accreman

Rafael Alberti

Isabella Allende

Ennio Calabria

Maria T. Leon

Federico Moroni

Giorgio Strehler

Cesare Zavattini

Alberto Sughl



Maschera tragica e maschera comica romane.

LA COMMISSIONE PROVVISORIA PER IL PROGRAMMA DEL 5° FESTIVAL

Gianni Baldinini
Laura Bargossi Bazzocchi
Romeo Donati
Giorgio Franchini
Luciano Gambini
Pietro Gallavotti
Manlio Gattei
Arturo Lazzari
Vittorio Marzi
Flavio Montanari
Flavio Nicolini
Piero Patino
Mario Perotti
Luigi Pestalozza
Fernando Piccari
Augusto Randi
Agostino Vignali
Dante Zaghini
Pierantonio Zavatti

PROSPETTIVA CULTURALE di Piero Patino

Credo non sia possibile, anche al più molevolo e prevenuto dei critici e degli spettatori, evitare di rilevare, a proposito del nostro Festival, come di anno in anno esso abbia con coerenza e determinazione, conservato e consolidato la piattaforma culturale proposta inizialmente, frutto di una scelta

non occasionale o casuale bensì di fondo, ideale. La fisionomizzazione del festival come evento sociale oltre che artistico e culturale, con tutto ciò che tale fisionomizzazione implica e sviluppa, è stata onorata non già da ipotesi o enunciazioni, poi in partica, disattese nella realtà, bensì da realizzazioni precise, da fatti.

E si è trattato sia di «fatti di palcoscenico» (spettacoli in varia gradazione entro la linea del festival o altri che, pur fuori di quella linea, tuttavia con essa erano posti in raffronto culturale dialettico), sia di fatti organizzativi (costituzione di un consorzio fra Enti locali per una gestione allargata e democratica).

Giunto alla sua quinta edizione, il festival di Santarcangelo, pur tra le mille carenze a volte evitabili e le altre inevitabili, e gli errori, si ripropone non solo come un fatto di teatro ma come espressione intima e viva di tutta una comunità che, inizialmente, era solo la fruitrice della rassegna.

Je crois qu'il est impossible, même pour les critiques et les spectateurs plus defficiiles et prévenus, ne pas remarquer la cohérence et la détermination de la plate-forme culturelle proposée un an après l'autre par notre Festival, c'est le résultat d'un choix initial, non occasionnel ou fortuit, mais de fond, idéal.

La physionomie du Festival, comme événement social outre qu'artistique et culturel, avec tout ce qu'implique et développe cette physionomie, a été confirmée non par des hypothèses ou des énonciations qui, une fois mises en pratique, par des faits.

Il s'agit de «faits de scène» (des spectacles à divers degrés dans la ligne du festival, ou d'autres qui, même hors de cette ligne, étaient totefois placés dans une perspective culturelle dialectique), mais aussi de fais d'organisation (constitution d'un consortium entre gestions locales pour une direction élargie et démocratique).

Parvenu à sa cinquième édition, le Festival de Santarcangelo, même s'il a du affronter des defections parfois évitables et d'autres inévitables, et des erreurs, se présente non seulement comme un fat de théâtre mais comme l'expression intime et vive de toute une communauté qui, initialement, était seulement la bénéficiaire du Festival. En ce sens, la constante recherche d'un approfondissement démocratique et de

In questo senso, la costante ricerca di approfondimento democratico e di sollecitazioni alle partecipazioni di base, ai diversi livelli e fasi della iniziativa, ha determinato quella maturazione che ha consentito, appunto, il trasferimento del festival da acquisizione passiva di evento esterno ad impossessamento attivo e quindi creativo di evento sempre nuovo, da parte della collettività. Ecco che il valore di proposta alternativa a quella consumistica, ufficiale, evasiva tipica di altro teatro e di altri eventi culturali solo in apparenza o in etichetta; il valore di proposta di un teatro impegnato e popolare (con i più alti livelli estetici possibili) in luogo di un teatro a volte solo calligrafico e sempre da élite privilegiata; il valore, in breve, di una proposta di creazione culturale autonoma e svincolata dai soliti centri irradianti, acquista il suo vero volto.

Teatro di contenuti, certo, che (è bene ripetere) non vuol dire contenutismo greve o comiziante o pedante, che, se così fosse, non di teatro si tratterebbe ma, forse di conferenze o trattati più o meno riusciti.

Teatro di contenuti nel senso che viene privilegiata la proiezione teatrale di elementi, problemi, conflitti che, laceranti taluni, comunque vivi e pressanti altri, incidenti tutti nella vita, meglio, nel «vivere» delle masse come tali, della collettività come tale, sono espressione valida del nostro tempo più di quanto non lo siano quelli del singolo uomo come tale e del suo animo. Il teatro è figlio della sua epoca. Anticamente veniva considerata essenziale, da parte degli uomini, la posizione ed il conflitto di

sollicitations aux participations de base, aux divers niveaux et phases de l'initiative, a déterminé cette maturité qui a permis justement le «déplacement» du Festival de l'acceptation passive d'un fait extérieur à une prise de possession active et donc créative d'un fait toujours nouveau pour la collectivité.

C'est ainsi que la valeur d'une proposition alternative à celle de consommation, officielle et évasive, d'un autre théâtre et d'autres événements culturels seulement en apparence ou classifiés, cette valeur de proposition d'un théâtre politiquement engagé et populaire (aux plus hauts niveaux esthétiques possibles), au lieu d'un théâtre parfois seulement calligraphique et toujours pour une élite privilégiée, en bref, la valeur d'une proposition de création culturelle autonome et non rattachée aux mêmes centres irradiants, acquiert sa vraie physionomie.

C'est un théâtre d'intellect, bien sûr, ce qui ne veut pas dire (il faut le répéter) intellectualisme, ou oratoire, ou pédant, parce que s'il en était ainsi, il ne s'agirait pas de théâtre mais, peut-être, d'une conférence ou de traités plus ou moins insérés.

C'est un théâtre d'intellect, en ce sens qu'il favorise la projection théâtrale des éléments, des problèmes, des conflits, qui sont les uns déchirants, mais les autres vivants et pressants; ce sont tous les incidents de la vie, ou mieux, du «fait de vivre», des masses entant que telles, des collectivités comme telles, qui sont l'expression valable de notre temps plus que de l'homme en tant que tel et de son âme.

Le théâtre est l'enfant de son époque. Autrefois la

ciascuno di fronte alla forza immanente e ineffabile del destino. Più tardi, nel medioevo, il rapporto fra uomo e Dio. Il teatro ne fu fedele specchio. E così successivamente, nel periodo illuminista ed in quello romantico. L'epoca in cui viviamo è caratterizzata dai rapporti interni della collettività e quindi l'uomo deve, credo, essere considerato essenzialmente (anche se non esclusivamente) nella sua posizione di fronte ai problemi sociali. E il teatro della nostra epoca deve prendere questa realtà come punto di partenza.

Che se poi quei contenuti, pur partendo dalla conflittualità «moderna», si rivestono non della forma loro intima e «necessaria» ma di forma errata e approssimativa, vuol dire che in quei casi si sarà fatto teatro sbagliato, cioè teatro-non teatro.

Ma il nostro festival, essendo, tranne rari casi di vera e propria produzione, essenzialmente un'occasione, (come deve essere) di incontro fra produzioni di altri, può influire solo relativamente nell'impostazione dei lavori delle singole compagnie.

Tuttavia, nei limiti possibili, ciò è stato e sarà sempre fatto: ma ciò che più interessa, a tal riguardo, è che il festival comunque «condiziona», con la sua linea, le altrui produzioni di fatti teatrali, almeno in tre maniere: anzitutto con la sua stessa esistenza che pure acquista ogni anno maggior rilievo nazionale quale esempio di rassegna organica (pur se diversificata), ruotante su un asse costituito da quel taglio culturale che abbiamo detto prima. In secondo luogo, con il fatto significativo che esso si svolge in piazza specie avendo acquistato questa

position et le conflit de l'individu face à la force immanente et ineffable du destin, étaient considérés essentiels par les hommes. Plus tard, au Moyen-âge, s'est créé le rapport entre l'homme et Dieu. Le Théâtre en a été le fidèle reflet. Et ainsi de suite, pendant la période de l'Illuminisme et du Romantisme.

L'époque où nous vivons est caractérisée par les rapports internes de la collectivité; et l'homme doit donc, je crois, être considéré essentiellement (mais pas exclusivement) dans sa position face aux problèmes sociaux. Le théâtre de notre époque doit prendre cette réalité comme point de départ.

Ensuite, si ces contenus, même s'ils naissent du conflit «moderne», ne prennent pas leurs propres formes intimes et «nécessaires» mais prennent des formes erronées ou approximatives, cela veut dire qu'en ce cas-là, on aura fait du théâtre erroné, c'est-à-dire du théâtre-non-théâtre.

Mais notre festival étant, sauf en de rares occasions de réelle production, essentiellement une occasion de rencontre (comme il doit l'être) entre productions différentes, peut relativement influencer sur l'organisation des travaux des compagnies prises individuellement. Toutefois, dans les limites du possible, cela a été fait et sera toujours fait; mais le plus intéressant à ce propos, c'est que le festival, de cette façon, «influence» par sa ligne les autres productions de faits théâtraux, pour le moins de trois façons: d'abord par sa propre existence qui, toutefois, prend chaque année plus d'importance à niveau national en tant qu'exemple d'initiatives organisées (même si diversifiées), et prenant pour son centre



non già e non solo il suo aspetto logistico ma, anche, un aspetto emblematico di luogo di incontro di uomini e popolo. Con tutto ciò che la cosa comporta.

In terzo luogo, a cagione dei «destinatari» (ora destinatari sempre più attivi) direi naturali dell'evento artistico così realizzato: vale a dire le masse popolari con, in più, la circostanza qualificante della nuova posizione «attiva» che stanno acquistando. Ed allora, ecco che il taglio del festival, voluto cinque anni addietro in un certo modo piuttosto che in un altro, risulta lungimirante scelta alla quale ormai contribuiscono, in modi diversi, la proposta ideale iniziale, l'organizzazione che ne è scaturita, le masse destinatarie in crescente misura e diversa maniera, le stesse compagnie teatrali per le ragioni e nei limiti detti or ora, le Amministrazioni locali consorziate.

E tale confluenza di atti e di elementi pur, si ripete, fra errori ed esperienze negative da correggere, è ciò che cinque anni fa ci eravamo tutti posti come prospettiva che, oggi, anche se lungi da essere raggiunta o dall'essere immediatamente prossima, è, tuttavia, non più un'ipotesi, ma una certezza, consapevole per noi incentivo a lottare ancora per un teatro democratico, nuovo, moderno, espressione di una convinzione ideale nella quale la cultura e l'arte hanno una collocazione non individuale e personalistica ma collettiva.

Piero Patino - direttore artistico

un axe représenté par cette perspective culturelle dont nous avons parlé auparavant.

Deuxièmement, par le fait significatif, qu'il se joue sur les places spécialement en ayant acheté celle-ci, non seulement pour et en fonction de leur aspect comme emplacement, mais aussi, dans nos intentions et nos réalisations, comme aspect emblématique de lieu de rencontre d'hommes et de peuples: avec tout ce que cela implique.

Troisièmement, à cause des «destinataires» (maintenant toujours plus actifs) que je définirais naturels, de l'événement artistique ainsi conçu: c'est-à-dire les masses populaires avec, en plus, la circonstance édifiante de la nouvelle position «active» qu'ils sont en train d'acquérir.

Alors voilà que la perspective du Festival, conçu il y a cinq ans d'une façon plutôt que d'une autre, se révèle être un choix à longue échéance auquel désormais contribuent de façons différentes, la proposition idéale initiale, l'organisation qui en est née, les masses destinataires, en quantité croissante et de différente manière, ces mêmes compagnies théâtrales pour les régions et entre ces limites précédemment énoncées, les administrations locales associées.

Une semblable jonction d'actes et d'éléments, pourtant se répète accompagnée d'erreurs et d'expériences négatives qu'il faut corriger; c'est l'objectif qu'il y a cinq ans, nous nous étions tous formulé dans une perspective qui, aujourd'hui, même si elle est encore loin d'être rejointe, n'est toutefois plus une hypothèse, mais pour nous est une certitude, une conviction, qui nous poussent à lutter encore pour un théâtre démocratique, nouveau, moderne, qui est l'expression d'une conviction idéale où la culture et l'art trouvent une collocazione non individuelle et personnelle mais collective.

Piero Patino - le directeur artistique

UN CENTRO CULTURALE DI TIPO NUOVO

La 5ª Edizione del Festival Internazionale del Teatro in Piazza si realizza in un contesto assai complesso: da una parte infatti siamo in presenza di una profonda crisi economica e politica, che peraltro evidenzia ancor più l'esigenza di una riforma intellettuale e morale quale processo indispensabile per l'ulteriore crescita civile e culturale dell'intero paese, dall'altra il nostro Festival si prospetta sempre più come un momento importante capace di favorire la crescita di nuove prospettive per la battaglia ideale, per lo sviluppo culturale delle nostre popolazioni, per l'affermazione di contenuti democratici nel mondo stesso delle espressioni artistiche e culturali e, quindi, per fare di Santarcangelo sempre più un centro culturale di tipo nuovo.

Queste affermazioni sono oggi possibili e soprattutto credibili, sia perchè le 4 edizioni precedenti hanno permesso di raccogliere una grande esperienza, portata avanti con grande coraggio e con fiducia, sia perchè si apre ormai una nuova fase con la gestione pubblica dell'iniziativa che si va configurando con la creazione del Consorzio per la Gestione del Festival di Santarcangelo, promosso dall'Amministrazione Provinciale di Forlì e dai Comuni di Santarcangelo e di Rimini. I tre Enti Pubblici elettivi infatti hanno già approvato, nei rispettivi Consigli Comunali, lo Statuto del Consorzio. Deve essere ricordato inoltre che già l'edizione 1974 è maturata nell'ambito di una maggiore partecipazione di questi tre Enti; partecipazione che sarà molto più estesa, anche a livello delle forze sociali; nelle prossime edizioni, non appena cioè il predetto statuto avrà completato il suo iter burocratico.

Questa è senz'altro la direzione giusta da seguire, ma occorre anche dire che la linea di tendenza emergeva fin dalla 1ª Edizione del Festival. Si discute ancora se l'iniziativa era o meno innestata al suo inizio, in un giudizio di sopravvalutazione del grado di sviluppo del processo di maturazione civile e culturale della società locale. I risultati però, quelli già raggiunti, e quelli potenziali, credo debbano farci dichiarare che

La 5ème édition du Festival International du Théâtre «sur la place» se réalise dans un contexte très complexe: D'une part en effet, nous sommes en présence d'une profonde crise économique et politique, qui, en outre, met encore plus en évidence l'exigence d'une réforme intellectuelle et morale, procès indispensable pour l'ultérieur développement civil et culturel du pays entier; De l'autre, notre Festival se présente toujours plus comme un moment important capable de faciliter l'extension de nouvelles perspectives pour la bataille idéale, pour le développement culturel de nos populations, pour l'affirmation de contenus démocratiques dans le monde même des expressions artistiques et culturelles et pour faire ainsi toujours plus de Santarcangelo un centre culturel de type nouveau.

Ces affirmations sont aujourd'hui possibles et surtout croyables, soit parce que les 4 éditions précédentes ont permis d'obtenir une grande expérience, soutenue avec courage et avec confiance, soit parce que s'ouvre désormais une nouvelle phase avec la gestion publique de l'initiative qui est en train de s'établir avec la création de l'Association pour la Gestion du Festival de Santarcangelo, approuvée par l'Administration Provinciale de Forlì et par les Mairies de Santarcangelo et de Rimini. En effet, les 3 Mairies ont déjà approuvé, dans les respectifs Conseils Municipaux, le Statut de l'Association. Il doit être en outre rappelé que l'édition de 1974 s'est déjà développée dans le cercle d'une majeure participation de ces 3 Mairies; participation qui sera beaucoup plus étendue, même au niveau des forces sociales, dans les prochaines éditions, c'est-à-dire lorsque le susdit statut aura achevé son acheminement bureaucratique.

Celle-ci est certainement la juste direction à suivre, mais il faut dire aussi que la ligne de tendance émergeait depuis la 1ère édition du Festival. On discute encore pour savoir si l'initiative était ou non dirigée à son début, dans un jugement de surestimation du grade de développement du procès de maturation civile et

non si è peccato di sopravvalutazione se è vero come è vero che per esempio le 4 trascorse edizioni sono state confortate con non meno di 40.000 presenze complessive suscitando, anche se ancora non in modo generalizzato all'interno della nostra comunità, un notevole interesse fra larghi strati di giovani, di turisti e di popolazione non solo santarcangiolese.

E bisogna aggiungere anche che il discorso aperto col nostro Festival non poteva e non può esaurirsi nel giro di qualche anno avendo fra i suoi obiettivi soprattutto quello, non solo di corrispondere ad un elevato grado di maturazione culturale, ma anche di contribuire ad estendere, a potenziare, a collegare alla battaglia per il rinnovamento generale della società, questo processo di avanzamento culturale.

Questi temi anzi debbono trovare, soprattutto nel quadro della gestione pubblica del Festival e delle sue iniziative collaterali, un posto sempre più grande.

Sarà necessario dunque arricchire sempre di più la vita del Festival, approfondendo e qualificando ancor più risolutamente vari aspetti del discorso culturale in atto, collegandoli maggiormente alle complesse esigenze di un profondo rinnovamento democratico e antifascista della nostra società. E non vi è dubbio che l'impegno di grandi Enti Pubblici come l'amministrazione provinciale, il Comune di Rimini e della stessa Regione Emilia-Romagna, oltre al Comune di Santarcangelo e alle forze democratiche e popolari, assume ormai un carattere di irreversibilità nella direzione ora ricordata.

ROMEO DONATI Sindaco di Santarcangelo di Romagna



culturelle de la société locale. Je crois pourtant que, les résultats déjà obtenus et les résultats potentiels, doivent nous faire rappeler que ce n'est pas une faute de surestimation car aux 4 éditions passées étaient présentes environ 40.000 personnes suscitant, même si ce n'est pas encore d'une façon générale, à l'intérieur de notre communauté, un notable intérêt entre beaucoup de classes de jeunes, de touristes et de population non seulement «Santarcangiolese».

Et il faut ajouter aussi que le discours ouvert avec notre Festival ne pouvait et ne peut pas s'épuiser en l'espace de quelques années ayant surtout parmi ses objectifs, non seulement celui de correspondre à un grade élevé de maturation culturelle, mais aussi celui de contribuer à étendre, à accroître, à lier à la bataille pour le renouvellement général de la Société, ce procès d'avancement culturel.

En plus ces thèmes doivent trouver, surtout dans le cadre de la gestion publique du Festival et de ses initiatives collatérales, une place toujours plus grande.

Il sera donc nécessaire d'enrichir toujours plus la vie du Festival, approfondissant et qualifiant résolument divers aspects du discours culturel en acte, les liant étroitement aux complexes exigences d'un profond renouvellement démocratique et antifasciste de notre société. Et il n'y a aucun doute que l'engagement des organisations publiques comme l'administration communale, la Mairie de Rimini et toute la Région d'Emilie-Romagne, ainsi que la Mairie de Santarcangelo et les forces démocratiques et populaires, assument désormais un caractère d'irréversibilité dans la direction ci-dessus rappelée.

ROMEO DONATI Maire de Santarcangelo de Romagna



Lo sferisterio di Santarcangelo.

IL 5° FESTIVAL

Accingendoci ad inaugurare la quinta edizione del Festival avvertiamo la necessità di fare chiarezza intorno ad alcune scelte del programma di quest'anno.

...Se è vero che teatro in piazza, nell'accezione del nostro festival, significa tendere a rompere il monopolio di un teatro tradizionale, mercificato al pari di qualsiasi altro bene di consumo, ed a restituire al teatro la sua vera funzione culturale;

...Se è vero che col nostro festival intendiamo dare un contributo, modesto ma appassionato, affinché il teatro recuperi la sua funzione sociale oltre che artistica;

...Se, infine, è vero che il nostro è un teatro che ricerca il suo pubblico nelle grandi masse popolari e che trova la sua ispirazione nei problemi e nelle lotte del popolo, così come, nella piazza cerca di stabilire una continuità, anche fisica, fra i luoghi della vita di ogni giorno e la rappresentazione scenica dei problemi, dei sentimenti, degli eventi, dei conflitti della collettività e nella collettività;

...Se tutto ciò è vero, e ne siamo certi, non poteva mancare nel programma di questo quinto festival, l'evento epico che, dopo il primo Risorgimento ha visto protagonista e vincitore il nostro popolo: la Resistenza antifascista e la vittoria contro la barbarie.

La celebrazione del trentennale della vittoria contro il nazifascismo, specie in considerazione della recrudescenza in Italia di forme delinquenziali e squadristiche neofa-



LE CINQUIÈME FESTIVAL

Sur le point d'inaugurer la cinquième édition du Festival, nous sentons la nécessité de donner quelques éclaircissements sur certains choix du programme de cette année.

...S'il est vrai que, dans notre idée du festival, le théâtre dans les places veut dire rompre le monopole d'un théâtre traditionnel, commercialisé comme n'importe quel autre produit, et redonner au théâtre sa vraie fonction culturelle.

...S'il est vrai qu'avec notre festival nous voulons donner notre apport modestement mais avec passion, afin que notre théâtre récupère non seulement ses fonctions sociales mais artistiques.

...S'il est vrai enfin que notre théâtre recherche son public dans les grandes masses populaires et trouve son inspiration dans les problèmes et dans les luttes du peuple, il cherche également à établir dans les places une continuité, même physique, entre les lieux de la vie de tous les jours et la représentation sur la scène des problèmes, des sentiments, des événements, des conflits de la collectivité et dans la collectivité.

...Si tout cela est vrai, mais nous en sommes certains, dans le programme du cinquième festival, il ne pouvait pas manquer un événement épique qui, après la première période du «Risorgimento», a eu comme protagoniste et vainqueur le peuple: c'est-à-dire la Résistance antifasciste et la victoire contre la barbarie.

sciste al servizio di loschi interessi nazionali ed internazionali, nonchè le lotte recenti (talune già vittoriose, altre ancora in essere) di altri popoli in altri paesi del mondo, fanno sì che la celebrazione della Resistenza in Italia non debba e non sia commemorazione di un evento storico trascorso e concluso, che susciti orgoglio, fierezza e commozione al ricordo.

La Resistenza continua. E continua, oggi, in Italia e in tutto il mondo.

Finchè ci sarà un solo popolo, nel paese più piccolo e sperduto del mondo impegnato nella lotta per la propria libertà e per la propria dignità, contro ogni tipo possibile di oppressione.

Tutto ciò, che costituisce il nostro convincimento e il nostro impegno civile, politico e culturale abbiamo cercato di proporre con il nostro programma.

L'attività culturale non può procedere ignorando quanto accade o, evitando il giudizio o, peggio, fingendo di ignorare un'ingiustizia per il timore di doverla combattere o per falso neutralismo.

Riteniamo non possa esservi alcun tipo di cultura là dove alligna il fascismo di qualsivoglia genere, il paternalismo, ogni forma di autoritarismo e sopraffazione. Il naturale impegno del quinto festival non poteva non essere che quello di richiamare l'attenzione dei giovani e la memoria dei meno giovani alla passata esperienza italiana, di rivivere con tutti le esperienze ora vittoriose della Grecia, del Portogallo, del Viet-nam, della Cambogia, la tragedia del Cile, la drammatica esperienza spagnola.

Ecco perchè il nostro festival che trae la sua prima origine da una impostazione democratica e civile che lo ha sempre caratterizzato, ha voluto accentuare quest'anno il proprio impegno antifascista e progressista assolutamente irreversibile e presentare, fra le sue serate, spettacoli nei quali quell'impostazione e quell'impegno vengano ribaditi dall'incontro attivo tra attori, registi e pubblico, nel comune ideale, che va difeso giorno per giorno, di una società libera nella quale la cultura sia consapevolezza di ognuno.

PIERO PATINO

La célébration des trente ans de la victoire contre le nazifascisme, surtout lorsqu'on considère la recrudescence en Italie des formes de criminalité et de ténisme néofascistes au service d'intérêts équivoques nationaux et internationaux, de même que les luttes récentes (quelques unes déjà victorieuses et d'autres encore à venir) des autres peuples dans d'autres pays du monde, tout cela fait que la célébration de la Résistance ne doit pas être et n'est pas, la commémoration d'un événement historique passé et oublié, et qu'elle suscite à son seul rappel l'orgueil, la fierté, l'émotion.

La Résistance continue. Elle continue aujourd'hui en Italie, dans le monde entier. Il en sera toujours ainsi tant qu'il existera un seul peuple dans le pays le plus petit et le plus lointain du monde, engagé dans une lutte pour la liberté et la dignité, contre toute forme d'oppression.

C'est tout cela qui contribue à renforcer notre certitude et notre engagement civil, politique et culturel, et que nous avons essayé de proposer avec notre programme.

L'activité culturelle ne peut pas avancer si elle ignore ce qui arrive ou si elle évite un jugement, ou pire, si elle feint d'ignorer une injustice par crainte de devoir la combattre, ou par une fausse neutralité.

Nous pensons qu'il ne peut exister aucun type de culture là où il existe un fascisme de n'importe quelle espèce, le paternalisme, toute forme d'autoritarisme et d'oppression. Le but naturel du cinquième festival ne pouvait être que d'attirer l'attention des jeunes et la mémoire des moins jeunes sur l'expérience italienne passée, pour revivre ensemble les expériences aujourd'hui victorieuses de la Grèce, du Portugal, du Viet-nam, du Cambodge, le drame du Chili, la tragique expérience espagnole.

C'est pourquoi notre festival qui prend son origine dans l'organisation démocratique et civile qui la toujours caractérisée, a voulu mettre l'accent cette année sur notre engagement antifascista et progressista, absolument irrévocable, et présenter, parmi ses soirées, des spectacles qui soulignent cette organisation et cet engagement à travers la rencontre active entre acteurs, metteurs en scène et public dans l'idéal commun, qui doit être défendu un jour après l'autre, d'une société libre où la culture est consciente d'autrui.

PIERO PATINO

visioni del festival dell'anno scorso-4°



Pubblico alla serata inaugurale del 4° Festival.



Serata inaugurale - Balletto russo della Baskiria.



*Prosa: «Robinson Crusoe» di C. Quartucci e A. Gozzi.
Regia: Quartucci.*



Prosa: «Pulcinella e l'anima nera» da Petito, Adriani, Perrucci. Comp. «Gli Ipocriti».



Prosa: «Uguaglianza e libertà» di A. Cerllani -
Regia: Cerllani.



Prosa: «Il Negromante» di Ariosto - T. «Insieme» -
Regia: R. Guicciardini.



Prosa: «Woizeck» di Buchner - Gruppoteatro -
Regia: G. Mazzoni.



Prosa: «Paese lontano» di S. Rossi - C. del «Cerquo»
Regia: S. Rossi.



Prosa: «Garcia Lorca, la colomba e il leopardo»,
di J. Salinas e L. Mezzanotte. Regia: J. Salinas.



Altra scena di «Pulcinella e l'anima nera».



Prosa: «Sacco» di C. Remondì e R. Caporossi.



Prosa: «Homunculus Faust» di G. Valenti. T. Immagine, Regia: G. Valenti.



Altra scena del «Negromante».



Un'altra scena di «Robinson Crusoe».



Prosa: pubblico allo spettacolo «Libertad para Chile» di P. Patino e I. Delogu. Regia di P. Patino.



Musica: il concerto Jazz del quintetto di Gianni Basso.



Prosa: una scena di «Libertad para Chile».



Prosa: altra scena di «Uguaglianza e libertà».



Musica: il concerto di musica classica tenuto dal «Quartetto d'archi romano».



R. Alberti declama, in una scena di «libertad para Chile», una sua poesia in memoria di Neruda e Allende.



Pubblico alla cerimonia del conferimento della cittadinanza onoraria a R. Alberti e M. T. Leon.



Musica: il complesso Jazz «Anamorfosi».



La cittadinanza onoraria concessa da Santarcangelo a Rafael Alberti e M. Teresa Leon nel periodo del 4° festival.

il 5° festival

PROGRAMMA GIORNALIERO

12 LUGLIO - sabato

Ore 21,30: **SFERISTERIO** - Apertura del 5° Festival. Parlerà il senatore Umberto Terracini.

Ore 22 : **SFERISTERIO** - Concerto di danza classica e moderna. Balletto «Arabesque» di Sofia. Prima ballerina: Margherita Traianova dell'opera di Sofia.

13 LUGLIO - domenica

Ore 21,30: **SFERISTERIO** - Replica del balletto «Arabesque». **PIAZZA MONACHE** - La compagnia di prosa «Teatro Proposta» di Torino presenta: «Due mesi con i nazisti» da Ferruccio Parri. Riduzione teatrale di Renato Forte. Regia di Beppe Navello.

14 LUGLIO - lunedì

Ore 21,30: **SFERISTERIO** - Ultima replica del balletto «Arabesque».

PIAZZA MONACHE - Replica di «Due mesi con i nazisti» da Ferruccio Parri. Riduzione teatrale di Renato Forte. Regia di Beppe Navello.

PRATO CAPPUCCINI - La «Compagnia del Collettivo» di Parma presenta: «Il figlio di Pulcinella» di Eduardo de Filippo. Regia di Bogdan Jerkovic.

15 LUGLIO - martedì

Ore 21,30: **SFERISTERIO** - Riposo.

PIAZZA MONACHE - Ultima replica di «Due mesi con i nazisti» da Ferruccio Parri. Riduzione teatrale di Renato Forte. Regia di Beppe Navello.

PRATO CAPPUCCINI - Ultima replica di «Il figlio di Pulcinella» di Eduardo de Filippo. Regia di Bogdan Jerkovic.

CORTILE DELLA ROCCA - Il «Gruppo della Maddalena» di Roma presenta: «Nonostante Gramsci» di A. Cambria, L. di Nola, G. Guasti, L. Leone, F. Pansa. Regia del Collettivo.

PROGRAMME DÉTAILLÉ

SFERISTERIO - Ouverture du 5ème Festival.

SFERISTERIO - Concert de danse classique et moderne. Ballet «Arabesque» de Sofia. Première danseuse: Margherita Traianova de L'Opéra de Sofia.

SFERISTERIO - Reprise du ballet «Arabesque».

PLACE MONACHE - La compagnie de prose «Teatro Proposta» de Turin présente: **Deux mois avec les nazis** de Ferruccio Parri. Réduction théâtrale de Renato Forte. Mise en scène de Beppe Navello.

SFERISTERIO - Dernière reprise du ballet «Arabesque».

PLACE MONACHE - Reprise de «Deux mois avec les nazis» de Ferruccio Parri. Réduction théâtrale de Renato Forte. Mise en scène de Beppe Navello.

PRATO CAPPUCCINI - La «Compagnie du Collectif» de Parme présente: «Le fils de Pulcinella» de Eduardo de Filippo. Mise en scène de Bogdan Jerkovic.

SFERISTERIO - Relâche.

PLACE MONACHE - Dernière reprise de «Deux mois avec les nazis» de Ferruccio Parri. Réduction théâtrale de Renato Forte. Mise en scène de Beppe Navello.

PRATO CAPPUCCINI - Dernière reprise du «Fils de Pulcinella» de Eduardo de Filippo. Mise en scène de Bogdan Jerkovic.

CORTILE DELLA ROCCA - Le «Groupe de la Maddalena» de Rome présente: «Malgré Gramsci» de A. Cambria, L. di Nola, G. Guasti, L. Leone, F. Pansa, mise en scène du Collectif.

16 LUGLIO - mercoledì

Ore 21,30: **SFERISTERIO** - L'Orchestra Stabile dell'Emilia-Romagna esegue un concerto con musiche di Felix Mendelssohn e Franz Schubert. Direttore Angelo Campori.

PIAZZA MONACHE - La «Compagnia del Collettivo» di Parma presenta: «Benvenuta libertà» di Pitteri e Clerici. Regia di Luigi dall'Aglio.

PRATO CAPPUCCINI - La compagnia di prosa «Teatro Continuo» di Milano presenta: «Il gatto con gli stivali» da Ludwig Tieck. Regia di gruppo.

CORTILE DELLA ROCCA - Riposo.

17 LUGLIO - giovedì

Ore 21,30: **SFERISTERIO** - Riposo.

PIAZZA MONACHE - Replica di «Benvenuta libertà» di Pitteri e Clerici. Regia di Luigi dall'Aglio.

PRATO CAPPUCCINI - Ultima replica di «Il gatto con gli stivali» da Ludwig Tieck. Regia di gruppo.

CORTILE DELLA ROCCA - Ultima replica di «Nonostante Gramsci» di A. Cambria, L. di Nola, G. Guasti, L. Leone, F. Pansa. Regia del Collettivo.

18 LUGLIO - venerdì

Ore 21,30: **SFERISTERIO** - Il Ballett Nikisch-Lojodice presenta un concerto di danza classica e moderna. Prima ballerina: Leda Lojodice.

PIAZZA MONACHE - Ultima replica di «Benvenuta libertà» di Pitteri e Clerici. Regia di Luigi dall'Aglio.

PRATO CAPPUCCINI - Riposo.

CORTILE DELLA ROCCA - Il quartetto «Corelli» di Roma esegue un concerto con musiche di Corelli, Vivaldi, Handel, Tartini.

19 LUGLIO - sabato

Ore 21,30: **SFERISTERIO** - Ultima replica del Ballet Nikisch-Lojodice.

PIAZZA MONACHE - La Cooperativa di prosa dell'«ATTO» di Roma presenta: «Le visioni di Simone Machard» di Bertold Brecht. Regia di Mohamed Morgan.

PRATO CAPPUCCINI - Riposo.

CORTILE DELLA ROCCA - Secondo concerto del quartetto «Corelli» di Roma.

SFERISTERIO - L'Orchestra Stabile de l'Emilia-Romagna exécute un concert. Musiques de Félix Mendelssohn et Franz Schubert. Chef d'orchestre Angelo Campori.

PLACE MONACHE - La «Compagnie du Collectif» de Parme présente: «Bienvenue Liberté» de Pitteri et Clerici. Mise en scène de Luigi dall'Aglio.

PRATO CAPPUCCINI - La Compagnie de prose «Teatro Continuo» de Milan présente: «Le chat botté» de Ludwig Tieck. Mise en scène du groupe.

CORTILE DELLA ROCCA - Relâche.

SFERISTERIO - Relâche.

PLACE MONACHE - Reprise de «Bienvenue Liberté» de Pitteri et Clerici. Mise en scène de Luigi dall'Aglio.

PRATO CAPPUCCINI - Dernière reprise du «Chat botté» de Ludwig Tieck. Mise en scène du groupe.

CORTILE DELLA ROCCA - Dernière reprise de «Malgré Gramsci» de A. Cambria, L. di Nola, G. Guasti, L. Leone, F. Pansa. Mise en scène du Collectif.

SFERISTERIO - Le Ballet Nikisch-Lojodice présente un concert de danse classique et moderne. Première danseuse: Leda Lojodice.

PLACE MONACHE - Dernière reprise de «Bienvenue Liberté» de Pitteri et Clerici. Mise en scène de Luigi dall'Aglio.

PRATO CAPPUCCINI - Relâche.

CORTILE DELLA ROCCA - Le quatuor «Corelli» de Rome exécute un concert de musiques de Corelli, Vivaldi, Handel, Tartini.

SFERISTERIO - Dernière reprise du Ballet Nikisch-Lojodice.

PLACE MONACHE - La Coopérative de prose de l'«ATTO» de Rome présente: «Les visions de Simone Machard» de Bertold Brecht. Mise en scène de Mohamed Morgan.

PRATO CAPPUCCINI - Relâche.

CORTILE DELLA ROCCA - Second concert du quatuor «Corelli» de Rome.

20 LUGLIO - domenica

Ore 21,30: **SFERISTERIO** - Concerto di musica jazz del complesso diretto da Enrico Rava.

PIAZZA MONACHE - Replica di «Le visioni di Simone Machard» di Bertold Brecht. Regia di Mohamed Morgan.

PRATO CAPPUCCINI - Il «Collettivo Teatrale di Brughiero» presenta: «Terror e miseria del 3° Reich» di Bertold Brecht. Regia di gruppo.

CORTILE DELLA ROCCA - Riposo.

21 LUGLIO - lunedì

Ore 21,30: **SFERISTERIO** - Riposo.

PIAZZA MONACHE - Ultima replica di «Le visioni di Simone Machard» di Bertold Brecht. Regia di Mohamed Morgan.

PRATO CAPPUCCINI - Replica di «Terror e miseria del 3° Reich» di Bertold Brecht. Regia di gruppo.

CORTILE DELLA ROCCA - Riposo.

22 LUGLIO - martedì

Ore 21,30: **SFERISTERIO** - Concerto di musica jazz eseguito dal complesso «Andromeda Point».

PIAZZA MONACHE - La Piccola Cooperativa Teatrale «Silvio d'Amico» di Roma presenta: «Tamburi nella notte» di Bertold Brecht. Regia di Walter Pagliaro.

PRATO CAPPUCCINI - Ultima replica di «Terror e miseria del 3° Reich» di Bertold Brecht. Regia di gruppo.

CORTILE DELLA ROCCA - Riposo.

23 LUGLIO - mercoledì

Ore 21,30: **SFERISTERIO** - Riposo.

PIAZZA MONACHE - Replica di «Tamburi nella notte» di Bertold Brecht. Regia di Walter Pagliaro.

PRATO CAPPUCCINI - Riposo.

CORTILE DELLA ROCCA - Il «Club Teatro» di Roma presenta: «Richiamo» di Claudio Remondi e Riccardo Caporossi.

SFERISTERIO - Concert de musique jazz du groupe dirigé par Enrico Rava.

PLACE MONACHE - Reprise des «Visions de Simone Machard» de Bertold Brecht. Mise en scène de Mohamed Morgan.

PRATO CAPPUCCINI - Le «Collectif théâtral de Brughiero» présente: «Terreur et misère du 3ème Reich» de Bertold Brecht. Mise en scène du groupe..

CORTILE DELLA ROCCA - Relâche.

SFERISTERIO - Relâche.

PLACE MONACHE - Dernière reprise des «Visions de Simone Machard» de Bertold Brecht. Mise en scène de Mohamed Morgan.

PRATO CAPPUCCINI - Reprise de «Terreur et misère du 3ème Reich» de Bertold Brecht. Mise en scène du groupe.

CORTILE DELLA ROCCA - Relâche.

SFERISTERIO - Concert de musique jazz exécuté par le groupe «Andromeda Point».

PLACE MONACHE - La Petite Coopérative Théâtrale «Silvio d'Amico» de Rome présente: «Les tambours dans la nuit» de Bertold Brecht. Mise en scène de Walter Pagliaro.

PRATO CAPPUCCINI - Dernière reprise de «Terreur et misère du 3ème Reich» de Bertold Brecht. Mise en scène du groupe.

CORTILE DELLA ROCCA - Relâche.

SFERISTERIO - Relâche.

PLACE MONACHE - Reprise des «Tambours dans la nuit» de Bertold Brecht. Mise en scène de Walter Pagliaro.

PRATO CAPPUCCINI - Relâche.

CORTILE DELLA ROCCA - Le «Club Teatro» de Rome présente: «Appel» de Claudio Remondi et Riccardo Caporossi.

24 LUGLIO - giovedì

Ore 21,30: **SFERISTERIO** - Riposo.
PIAZZA MONACHE - Ultima replica di «Tamburi nella notte» di Bertold Brecht. Regia di Walter Pagliaro.
PRATO CAPPUCCINI - Riposo.
CORTILE DELLA ROCCA - Replica di «Richiamo» di Claudio Remondi e Riccardo Caporossi.

25 LUGLIO - venerdì

Ore 21,30: **SFERISTERIO** - Riposo.
PIAZZA MONACHE - La compagnia di prosa «Teatro Otto» di Cesena presenta: «Cantata del fantoccio lusitano» di Peter Weiss. Regia di Sergio Buratti.
PRATO CAPPUCCINI - La Cooperativa «Proposta per un teatro-Teatro degli Indipendenti» presenta: «Felina» di Alberto Gozzi. Regia di Alberto Gozzi.
CORTILE DELLA ROCCA - Ultima replica di «Richiamo» di Claudio Remondi e Riccardo Caporossi.

26 LUGLIO - sabato

Ore 21,30: **SFERISTERIO** - L'Orchestra Stabile dell'Emilia-Romagna esegue un concerto di musica operistica.
PIAZZA MONACHE - Ultima replica di «Cantata del fantoccio lusitano» di Peter Weiss. Regia di Sergio Buratti.
PRATO CAPPUCCINI - Ultima replica di «Felina» di Alberto Gozzi. Regia di Alberto Gozzi.
CORTILE DELLA ROCCA - Riposo.

27 LUGLIO - domenica

Ore 21,30: **SFERISTERIO** - Chiusura del V Festival. Spettacolo speciale sulla Resistenza e la libertà realizzato dalla direzione artistica del Festival. Regia di Piero Patino.

SFERISTERIO - Relâche.
PLACE MONACHE - Dernière reprise des «Tambours dans la nuit» de Bertold Brecht. Mise en scène de Walter Pagliaro.
PRATO CAPPUCCINI - Relâche.
CORTILE DELLA ROCCA - Reprise d'«Appel» de Claudio Remondi et Riccardo Caporossi.

SFERISTERIO - Relâche.
PLACE MONACHE - La compagnie de prose «Teatro Otto» de Césène présente: «La cantate du fantocche lusitain» de Peter Weiss. Mise en scène de Sergio Buratti.
PRATO CAPPUCCINI - La Coopérative «Proposition pour un théâtre-Théâtre des Indépendants» présente: «Féline» de Alberto Gozzi.
CORTILE DELLA ROCCA - Dernière reprise d'«Appel» de Claudio Remondi et Riccardo Caporossi.

SFERISTERIO - L'orchestra Stabile de l'Emilia-Romagna exécute un concert de musique d'opéra.
PLACE MONACHE - Dernière reprise de «La cantate du fantocche lusitain» de Peter Weiss. Mise en scène de Serge Buratti.
PRATO CAPPUCCINI - Dernière reprise de «Féline» de Alberto Gozzi. Mise en scène de Alberto Gozzi.
CORTILE DELLA ROCCA - Relâche.

SFERISTERIO - Fermeture du 5eme Festival. Spectacle spécial sur la Résistance et la Liberté réalisé par la direction artistique du Festival. Mise en scène de Piero Patino.

iniziative collaterali

MOSTRA DOCUMENTARIA-FOTOGRAFICA. «La Provincia di Forlì nella guerra di liberazione». Palazzo Comunale.

MOSTRA DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO DEL CENTRO STORICO. Consulenza dell'architetto Pierluigi Cervellati. Rocca Malatestiana.

MOSTRA PERSONALE DEL PITTORE GINO COVILI: «Un epico calvario contadino». Presentazione di Mario De Micheli. Presso la scuola elementare (Capoluogo).

RASSEGNA DI OTTO CAPOLAVORI DEL CINEMA DI TUTTI I TEMPI. Nella sala del Supercinema, dal 19 al 26.

- | | |
|---|---|
| 1) GREED di E. von Stroheim | sabato 19 luglio - ore 21,30 |
| 2) THE PALEFACE - THE GENERAL di B. Keaton | domenica 20 luglio - ore 22,30 |
| 3) ALLELUJA di K. Vidor | lunedì 21 luglio - ore 22,30 |
| 4) IVAN IL TERRIBILE di S.M. Ejzenstejn
LA CONGIURA DEI BOIARDI di S.M. Ejzenstejn | martedì 22 luglio - ore 19
martedì 22 luglio - ore 22,30 |
| 5) OSSESSIONE di L. Visconti | mercoledì 23 luglio - ore 22,30 |
| 6) VIRIDIANA di L. Buñuel | giovedì 24 luglio - ore 22,30 |
| 7) CHUNG-KUO-CINA di M. Antonioni
DELLE VACANZE DI NATALE di G.V. Baldi | venerdì 25 luglio - ore 21,30 |
| 8) L'ULTIMO GIORNO DI SCUOLA PRIMA | sabato 26 luglio - ore 21,30 |
-

GUIDA AGLI SPETTACOLI

Teatro di prosa

La compagnia di prosa «**Teatro Proposta**» di Torino presenta: «**Due mesi con i nazisti**» da Ferruccio Parri. Riduzione teatrale di Renato Forte. Regia di Beppe Navello. In piazza Monache, i giorni 13, 14, 15 luglio ore 21,30.

La «**Compagnia del Collettivo**» di Parma presenta: «**Il figlio di Pulcinella**» di Eduardo de Filippo. Regia di Bogdan Jerkovic. Al Prato dei Cappuccini, i giorni 14 e 15 luglio ore 21,30.

Il «**Gruppo della Maddalena**» di Roma presenta: «**Nonostante Gramsci**» di A. Cambria, L. di Nola, G. Guasti, L. Leone, F. Pansa. Regia del Collettivo. Al Cortile della Rocca, i giorni 15 e 17 luglio ore 21,30.

La «**Compagnia del Collettivo**» di Parma presenta: «**Benvenuta libertà**» di Pitteri e Clerici. Regia di Luigi dall'Aglio. A piazza Monache, i giorni 16, 17, 18 luglio ore 21,30.

La compagnia di prosa «**Teatro Continuo**» di Milano presenta: «**Il gatto con gli stivali**» da Ludwig Tieck. Regia di gruppo. Al Prato dei Cappuccini, i giorni 16 e 17 luglio ore 21,30.

La «**Cooperativa dell'Atto**» di Roma presenta: «**Le visioni di Simone Machard**» di Bertold Brecht. Regia di Mohamed Morgan. A piazza Monache, i giorni 19, 20, 21 luglio ore 21,30.

Il «**Collettivo Teatrale di Brugherio**» presenta: «**Terrore e miseria del 3° Reich**» di Bertold Brecht. Regia di gruppo. Al Prato dei Cappuccini, i giorni 20, 21, 22 luglio ore 21,30.

La Piccola Cooperativa Teatrale «**Silvio d'Amico**» di Roma presenta: «**Tamburi nella notte**» di Bertold Brecht. Regia di Walter Pagliaro. A piazza Monache, i giorni 22, 23, 24 luglio ore 21,30.

Il «**Club Teatro**» di Roma presenta: «**Richiamo**» di Claudio Remondi e Riccardo Caporossi. Al Cortile della Rocca, i giorni 23, 24, 25 luglio ore 21,30.

La compagnia di prosa «**Teatro Otto**» di Cesena presenta: «**Cantata del fantoccio lusitano**» di Peter Weiss. Regia di Sergio Buratti. A piazza Monache, i giorni 25 e 26 luglio ore 21,30.

La Cooperativa «**Proposta per un teatro - Teatro degli Indipendenti**» presenta: «**Felina**» di Alberto Gozzi. Regia di Alberto Gozzi. Al Prato dei Cappuccini, i giorni 25 e 26 luglio ore 21,30.

Balletto

Il balletto «**Arabesque**» di Sofia esegue un concerto di danza classica e moderna. Prima ballerina: Margherita Traianova. Sferisterio, i giorni, 12, 13, 14 luglio ore 21,30.

Il Nikisch-Lojodice Ballet esegue un concerto di danza classica e moderna. Prima ballerina: Leda Lojodice. Sferisterio, i giorni 19 e 20 luglio ore 21,30.

Musica Jazz

Concerto di musica jazz del complesso diretto da Enrico Rava. Sferisterio, 20 luglio ore 21,30.

Concerto di musica jazz eseguito dal complesso «**Andromeda Point**». Sferisterio, 22 luglio ore 21,30.

Musica classica

L'Orchestra Stabile dell'Emilia-Romagna diretta da Angelo Campori esegue un concerto con musiche di Felix Mendelssohn e Franz Schubert. Allo Sferisterio il giorno 16 luglio ore 21,30.

Il quartetto «**Corelli**» di Roma esegue un concerto con musiche di Corelli, Vivaldi, Handel, Tartini. Cortile della Rocca, i giorni 18 e 19 luglio ore 21,30.

L'Orchestra Stabile dell'Emilia-Romagna esegue un concerto di musica operistica. Sferisterio, 26 luglio ore 21,30.



LA STAMPA SUL FESTIVAL DELL'ANNO SCORSO

Il Festival Internazionale del Teatro in Piazza giunge alla sua Quarta edizione confermando la formula collaudata dal successo delle precedenti edizioni, con un cartellone fittissimo di circa quaranta spettacoli. La proposta ...di offrire, in alternativa agli spettacoli in uso nella vicina riviera adriatica, invece un intrattenimento che costituisca un preciso impegno culturale, ha decisamente funzionato.

L'UNITA'

I risultati dei primi tre anni di questo Festival sono stati, come si sa, lusinghieri, con largo successo anche di partecipazione di pubblico. Giusta insistenza, quindi, ...anche in questa quarta edizione sulla linea e sul taglio delle precedenti, sempre dirette da Piero Patino.

MOMENTO SERA

Valida è la formula sperimentata, ...quest'anno, in particolare il «clou» sarà dato dal complesso degli spettacoli di prosa.

IL GIORNO

Il carattere generale che ha sempre informato il Festival di Santarcangelo è quello di una alternativa... alle proposte usuali del teatro «borghese», ufficiale, soprattutto riguardo ai destinatari. Il nodo di questa scelta è il carattere irreversibilmente antifascista ...che ha guidato il direttore artistico e gli organizzatori fin dalla prima edizione.

L'AVANTI!

Festival di Santarcangelo: una manifestazione che... cresce di anno in anno (e siamo al quarto) sia per la quantità di pubblico, sia per la quantità e la qualità degli spettacoli.

PAESE SERA

Sempre caratterizzata da un crescente impegno antifascista la manifestazione culturale di Santarcangelo di Romagna.

L'AVANTI!



IL «TEATRO IN PIAZZA» TORNA A SANTARCANGELO

LA QUARTA EDIZIONE DEL TRADIZIONALE FESTIVAL FINO AL 28 LUGLIO

Prosa, musica classica, jazz e folklore: ogni sera piazze in festa a Santarcangelo

Romagna
Sant'Arcangelo

Robinson scaricato in piazza

NOSTRO SERVIZIO

... Come nel paese lontano: il collettivo teatrali «La Maddalena» con Eguaglianza e libertà; la compagnia di Milano con Homunculus-Faust (da Marlowe); la compagnia «Teatro Insieme» con Ludovico il Negromante di Ludovico Ariosto; il «Gruppo Teatro di Roma» con Woyzeck di Georg Büchner; la compagnia «Armata-brancagalli» di Torino il gruppo con Pulcinella di Napoli con Pulcinella dell'anima nera; la compagnia con Salomé di Oscar Wilde. Per la musica sinfonica d'archi romano e il gruppo Zoltan Pesko con il gruppo del Comune di P... per il jazz, il compo dato da Gianni P... gruppo «Anamorf... sassofonist... Urbani.

Teatro

In piazza col Cile e tante altre cose

Il mondo della steppa in piazza a Santarcangelo

Franco Branciaroli dà del testo un'interpretazione in chiave ginnico-drammatica — Massiccia presenza del pubblico alle manifestazioni

Venerdì
11
cinelli

Nella stessa giornata alle 18,30 presso la sala della nuova biblioteca avrà luogo la cerimonia di conferimento della laurea a Rafael... prosa, poesie e proiezione cinematografica. Realizzata dalla direzione artistica del Festival, in collaborazione con il Centro culturale Italia - C... regia di Piero Patino.

za culturalismi elitari ma all'ultimo tempo senza timori di scendere mali tra le più avanzate. E giunto nel suo spettacolo pare aver fatto evidenziare questo preciso: rizzo del festival, mescolando nella donna sonora, ad esempio, musica Beethoven, Schoenberg, Berio, Felto dai golpisti cileni) e musiche polari anonime, documenti sonori autentici (voci di piazza, comizi, discorsi politici, testimonianze singole raccolte per le strade di Santiago, ecc.), pure proiettando su un grande schermo quel film allucinante che si intitola Venceremos, girato da cineasti della Germania democratica, dove tutto, dai funerali di Neruda, dove gente che segue il feretro tra

Il quarto Festival si apre riaffermando in modo perentorio la sua fisionomia di manifestazione popolare e di cultura democratica ed antifascista. Questo festival ha portato, fin dal primo anno un notevole contributo all'approfondimento dei rapporti fra uomo e cultura, fra uomo e fatto artistico, nel quadro di una impostazione originale del rapporto fra uomo e teatro.

L'UNITA'

Cultura e decentramento teatrale, educazione del pubblico, proposte non «ufficiali», ma soprattutto partecipazione attiva di ognuno a problemi di fondo, in una atmosfera particolare, sono i punti nodali e la piattaforma non comune su cui Piero Patino ha articolato, col sostegno del sindaco Romeo Donati, l'iniziativa fin dal primo anno. Viene interessato un vasto pubblico, abitanti del paese, forestieri, attratto anche dai suggestivi vicoli e piazze, così valorizzati proprio dal fatto culturale.

IL RESTO DEL CARLINO

Teatro di impegno. Quattrocento persone fra attori, registi, ballerini, scenografi, mimi. Quattro piazze del centro storico dello stesso paese. Il bello, di Santarcangelo, è che dentro... il piccolo centro storico uno può succhiare il nettare che più gli piace. Teatro d'impegno, però, si ripete... Spettacoli — kermesse — spettacoli «aperti» col pubblico che interviene, discute, attacca. Il direttore artistico non accetta l'equazione teatro in piazza uguale teatro-comizio. «Linea ideologica sì: ma il contenuto non deve essere greve: occorre che sia artisticamente valido, vitale, teatrale».

CORRIERE DELLA SERA

Il festival ha raggiunto l'età adulta e si è affermato come una delle più qualificate rassegne di teatro, musica e spettacoli.

IL POPOLO

A Santarcangelo, grazie alla formula del festival, gli spettacoli trovano una nuova dimensione ed una nuova creatività nel diverso rapporto con gli spazi teatrali e con il pubblico.

IL MESSAGGERO

Sul piano strettamente culturale il filone base del festival è l'incontro vasto e immediato con il grande pubblico... «Un no al monopolio culturale ufficiale, un no all'asservimento, al colonialismo e paternalismo centrale, un no all'abdicazione, alle possibilità creative autonome»... come giustamente rileva la direzione artistica del festival parlando del «taglio» dato al teatro in piazza di Santarcangelo. Di chiaro significato la gestione, realizzata quest'anno, della intera iniziativa da parte degli Enti Locali (Consorzio fra i Comuni di Santarcangelo, Rimini e Provincia di Forlì, Patrocinio della Regione): chiara consapevolezza delle finalità per cui nacque il festival.

L'UNITA'

La caratteristica di maggiore interesse di questa manifestazione è come avevamo sottolineato l'anno scorso, di mettere a confronto diverse proposte teatrali e culturali fra loro e con la struttura popolare che, per eccellenza, è la piazza... di stabilire un valido rapporto con la gente, la sua capacità di «entrare» nella vita cittadina...

RINASCITA

Chiusura a Santarcangelo nel nome del popolo cileno

Lo spettacolo allo Sferisterio, realizzato con la regia di Patino, si è trasformato in una vibrante manifestazione di impegno culturale e politico collettivo

Dal nostro corrispondente

SANTARCANGELO, 29. La grande arena allo Sferisterio domenica sera era gremita da migliaia di persone — particolarmente numerosi i giovani — accorse per partecipare alla serata conclusiva della quarta edizione del festival del teatro in provincia di Santarcangelo di Romagna.

recato una breve testimonianza, ricca di risvolti umani sugli ultimi giorni di vita del presidente cileno, il cui olo è poi proiettato in un intreccio di scene

chebra sinfonica di Bologna. Un altro momento di forte partecipazione è stato quello per lo spettacolo del Teatro Insieme, incentrato su testo di Ludovico Ariosto, *Il negromante*, un lavoro di cui parleremo a parte, ma di cui si può dire fin d'ora che volge argutamente in chiave contemporanea (surrealismo, critica sociale, molta ironia) sono le caratteristiche del buon lavoro realizzato dal regista Roberto Guicciardini) un non facile testo classico.

La caratteristica di maggiore interesse di questa manifestazione è, tuttavia, come già avevo sottolineato, la via, come se di mettere a confronto le proposte teatrali e culturali con la struttura popolare per eccellenza: un certo senso primario, che della piazza. Il giudizio è, comunque, complesso.

CULTURA
TEATRO

in un paesino medio

LA CRITICA SUGLI SPETTACOLI DELL'ANNO SCORSO

L'arrivo di un vecchio Camion bianco, di sera, nell'ampio spiazzo retrostante la Terrazza dei Signori, il suo ansante piazzarsi di fronte alle file di sedie degli spettatori, facendone spostare non poche, parve rispondere realmente ad una aspettativa di piazza, risultando nel contempo estremamente suggestivo, nella scarsa luce. Poi lo scarico dei materiali, le apparecchiature, le attrezzature di scena, luci, microfoni, ecc... — anche se suscitò in taluno la domanda: «Non potevano prepararsi prima?» — risultò poi ai più quello che era: spettacolo d'avanguardia senza presunzione.

PAESE SERA

«Garcia Lorca, la colomba e il leopardo» di Garcia Lorca per la regia di Julio Salinas. La rappresentazione ha riscosso un buon successo di pubblico che più volte ha applaudito a scena aperta. Efficace la recitazione di Luigi Mezzanotte che è riuscito a creare un'atmosfera di partecipazione e di interesse.

L'UNITA'

La grande arena dello Sferisterio era gremita di migliaia di persone accorse a partecipare allo spettacolo «Libertade Para Chile» realizzato su canovaccio di Piero Patino e Ignazio Delogu, per la regia dello stesso Piero Patino. Partecipare e non assistere perchè lo spettacolo è stato una vibrante e trascinante manifestazione di impegno culturale e politico collettivo nella quale il pubblico, intervenendo ripetutamente con applausi e slogans, ha assunto un ruolo determinante.

Questo spettacolo è la valida dimostrazione di ciò che dovrebbe essere il festival: grande fatto culturale nel quale la netta caratterizzazione politica non ne limita la elevatura e dignità artistica ma, anzi, le sviluppi.

L'UNITA'

«Eguaglianza e libertà» per la regia di Annabella Ceriani, un lavoro sul tema della condizione femminile nella società italiana.

C'era veramente tanta gente e il consenso del pubblico non è mancato agli attori che hanno fornito una prestazione di buon livello.

L'UNITA'

Robinson Crusoe di Gozzi e Quartucci con la regia di quest'ultimo... il grande e bianco Camion di Quartucci colmo di oggetti e di suggerimenti ha sconvolto il pubblico che gremiva una delle piazze di Santarcangelo.

IL GIORNALE D'ITALIA

E' di scena il «Negromante» di Ariosto per la regia di Roberto Guicciardini e le scene di Lorenzo Ghiglia. Indubbiamente uno spettacolo valido con in luce individualità (bravi tutti gli attori del Teatro Insieme) armonicamente composte nell'azione corale.

L'UNITA'

Il festival si è concluso con lo spettacolo-incontro di Piero Patino «Libertade para Chile». Patino ha voluto riaffermare, come per altro nella linea che egli persegue da anni con i suoi lavori, il valore del teatro come «evento sociale oltre che artistico» e l'invito è stato raccolto da oltre cinquemila persone che per oltre due ore hanno tributato allo spettacolo calorosi applausi e meritato successo.

CORRIERE DELLA SERA

...ciò che conta sottolineare è lo straordinario linguaggio teatrale con cui questa proposta di Sandro Rossi «arriva» al pubblico: a parte le meravigliose realizzazioni in cartapesta del vestiario fantastico e degli oggetti di scena, a parte gli intelligenti costumi, evocatori di magici ricordi e d'illustrazioni dell'infanzia, lo spettacolo nasce e si snoda in mezzo al pubblico.

La gente, dapprima un po' stupita da questi spostamenti improvvisi degli attori e dell'azione, ha assorbito compiutamente quell'ensemble di suoni e di costruzioni vivive che si avvicendavano.

IL RESTO DEL CARLINO

La cooperativa «Gruppoteatro» di Roma ci ha offerto un Woyzek assolutamente desueto: è stato visto dal regista Mazzoni come una macabra burattinata. Lo spazio scenico è quello di una baracca di burattini: gli attori vi recitano con movimenti meccanici... un

Un «gesto di sfida» alla cultura balneare

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
Sant'Arcangelo di Romagna, 18 luglio.

Prosa e musica nelle piazze di Santarcangelo

La rassegna di quest'anno caratterizzata da un forte impegno

Vasti consensi al «teatro in piazza»

INVIATO
E' stato Patino a fondare il festival: ma non è di qui che viene da Roma e c'è chi fa. La sua concezione del teatro è stata accolta e si è sviluppata. Non accetta l'equazione teatro = accanimento ideologico: ma il confronto con la vita è necessario. Informato, occorre che sia artisticamente valido. Col pubblico, i nostri sono pubblici. Interviene, discute, attira. Chiediamo al signor Donati, il presidente del festival, di spiegare la sua concezione del teatro. Il festival, ma non è di qui che viene da Roma e c'è chi fa. La sua concezione del teatro è stata accolta e si è sviluppata. Non accetta l'equazione teatro = accanimento ideologico: ma il confronto con la vita è necessario. Informato, occorre che sia artisticamente valido. Col pubblico, i nostri sono pubblici. Interviene, discute, attira. Chiediamo al signor Donati, il presidente del festival, di spiegare la sua concezione del teatro.

Grande festa popolare all'insegna della cultura

Successo pieno del teatro in piazza a Santarcangelo
La manifestazione si concluderà domani sera con un finale significativamente intitolato «Libertad para Chile»

ino spettacolo-happening intitolato «Libertad para Chile» allestito in onore e memoria di Pablo Neruda e Salvador Allende, si svolgerà domenica 28 luglio al Festival Internazionale «In Piazza» a Santarcangelo di Romagna. Il festival, diretto dal regista artistico del festival, Piero Patino, ha un denso programma, che quest'anno si arricchisce con lo straordinario del teatro popolare e delle danze popolari. La rassegna si concluderà domani sera con un finale significativamente intitolato «Libertad para Chile».

Grande successo del Festival di Sant'Arcangelo
SANT'ARCANGELI. Anche la serata di mercoledì ha confermato l'impressionante che già nei giorni precedenti si era avuta: al Festival del Teatro in piazza di Sant'Arcangelo prosegue l'affluenza di un pubblico numeroso e attento, sicuramente superiore a quello registrato — almeno fino a questo momento — nel corso dell'edizione dell'anno precedente. Tutte le iniziative, in effetti, hanno visto il concorso di un numero elevato di spettatori, che hanno contribuito, in un'atmosfera di grande successo, a rendere il festival un evento di tutto rilievo. Il pieno a piazza Gaetano «Woyzek» del teatro Roma ha riprova di un'operazione di marketing che ha permesso di esprimere da molti mesi il successo della rassegna. Il festival, diretto dal regista artistico del festival, Piero Patino, ha un denso programma, che quest'anno si arricchisce con lo straordinario del teatro popolare e delle danze popolari. La rassegna si concluderà domani sera con un finale significativamente intitolato «Libertad para Chile».

stione dell'intera iniziativa da parte degli Enti locali, la loro chiara consapevolezza delle finalità per cui hanno voluto il Festival: un più largo accesso del pubblico popolare alla cultura, un elevamento culturale dei lavoratori, dei giovani, delle collettività. «I consumi da scoraggiare — rileva il sindaco di Sant'Arcangelo, il compagno Romeo Donati — non sono quelli che si riferiscono alle attività culturali. Siamo convinti, anzi, che l'inerzia culturale di una pubblica amministrazione sarebbe quanto meno inaccettabile».

Woyzek di una certa efficacia ...la realizzazione, forse un po' riduttiva, è di una indubbia presa.

L'UNITA'

Lo spettacolo-incontro conclusivo del quarto festival, «Libertade para Chile» realizzato da Piero Patino in collaborazione col Centro Culturale Italia-Cile ...si è risolto, come doveva, in una grande manifestazione di entusiasmo, di calore, di passione popolare.

PAESE SERA

Per «Pugacev» di Esenin gli attori Branciaroli e Gialli si sono affidati a un tappeto elastico e a un «cavallo da palestra». Tutto il testo è recitato sulla ritmica violenta imposta ai due attori dallo slancio imposto dal tappeto. L'effetto di suggestione è immediato e divertente. L'unificazione della manifestazione atletica e della recitazione è una trovata, indubbiamente, che farà scuola in qualche modo.

RINASCITA

«Sacco» di Claudio Remondi e Riccardo Caporossi è un lavoro senza testo, di pura gestualità dove il significato simbolico del racconto scenico si affida tutto alla suggestione di gesti all'apparenza misteriosi, ma talmente pregnanti da poter essere immediatamente percepiti da qualsiasi platea, e questo nonostante l'estrema raffinatezza dello studio formale posto in atto dai due teatranti.

RINASCITA

«Libertade para Chile» è di quegli spettacoli che prendono alla gola ...un finale degno per questo festival... Il grande Sferisterio era pieno zeppo di gente che a ogni passo sottolineava i momenti più significativi del lavoro come se la manifestazione dovesse dilagare immediatamente sulla piazza in uno scontro con i fascisti del martoriato Cile.

RINASCITA

Questa edizione del Woyzek è diversa dalla precedente realizzata anni fa dalla stessa compagnia avendo la

compagnia imboccato nel frattempo la strada del recupero della tradizione popolare. Lo spettacolo reagisce alla rassegnata filosofia del testo con i modi del teatro epico, introducendo la voce «critica», l'uso dei cartelli, il canto finale di ammonimento e di ribellione che tutti gli attori, togliendosi brechtianamente la maschera, intonano in coro. Bella rappresentazione che non cede mai all'effetto nè sollecita in modo volgare i consensi degli spettatori.

LA STAMPA

Un grande successo ha avuto il «Pugacev» di Esenin presentato dalla Armatabrancagalli con la regia di Franco Branciaroli. Al termine della rappresentazione Franco Branciaroli, Elisabetta Beraldo, Ivan Cecchin, Valeriano Gialli sono stati richiamati più volte sulla scena dagli scroscianti applausi degli spettatori colpiti dalle eccezionali capacità messe in mostra dagli attori riusciti, pure in un lavoro che presentava notevoli difficoltà, a coinvolgere il pubblico.

L'UNITA'

Fuori discussione la bravura di Remondi e Caporossi che, con Sacco, hanno conquistato il pubblico Santarcangelo.

PROGRESSO

Contro la volontà dei popoli (simbolizzata nello spettacolo da tante lampadine che uno yankee tenta di spegnere) la reazione delle classi dominanti è storicamente perdente: questo l'appello, la dichiarazione di «Libertade para Chile».

L'UNITA'

Gozzi e Quartucci riescono a coinvolgere, anche se forse troppo a lungo, gli spettatori in questa loro operazione di carico e scarico dal Camion di Robinson, materiali, parole, comportamenti, immagini, oggetti. E il pubblico accetta le ipotesi, le immagini di un'operazione senza dubbio riuscita, aperta, in armonia con l'impostazione del festival.

L'AVANTI!

DAL DISCORSO DELL'ONOREVOLE ARRIGO BOLDRINI ALL'APERTURA DEL FESTIVAL 1974.

Sig. Sindaco, sig. Direttore Artistico,
amici, cittadini, cittadine, giovani.

E' con particolare emozione che inauguro il quarto Festival del Teatro in Piazza. Nella vita politica ad ognuno di noi è capitato più volte di partecipare a manifestazioni, convegni, incontri, ma credo che sia di estremo interesse, per la particolarità di questa manifestazione essere presenti alla inaugurazione del Festival di Santarcangelo che testimonia la vitalità della cultura, impegno delle forze democratiche, degli amministratori, degli organizzatori, ma soprattutto testimonia la partecipazione attiva del pubblico che vuole essere tanta parte nella vita della società.

E noi dobbiamo ringraziare, al di fuori di ogni convenzione, il sindaco di questa città, gli artisti, Piero Patino, che hanno creduto in una iniziativa non tanto per colore di bandiera ma perchè credono nelle forze genuine della società italiana.

E del resto, che cosa è la democrazia, nel suo divenire e nel suo sviluppo? Certo la democrazia è rappresentata dai suoi istituti, dalle associazioni delle forze popolari, dai partiti, dalle amministrazioni, dal tessuto vivo e permanente di una società in sviluppo. Ma cosa sarebbe se in questa egemonia della democrazia tanta parte non fosse occupata da una cultura moderna, viva e penetrante che crea le condizioni per la formazione di una coscienza civile e stabilisce negli intellettuali quelle punte di avanguardia e di sviluppo di una società, per il progresso, per le libertà e per la pace?

Noi non dobbiamo mai dimenticare questo duplice incontro ed è per questo che sottolineiamo il valore di questo festival: un incontro, fra le altre cose, che ha permesso a noi, generazione di mezzo bruciata dalle guerre, di comprendere il mondo del domani, di essere protagonisti della nostra storia.

Che cosa sarebbe stata la nostra generazione se non ci fosse stata la luce indicativa di uomini di cultura che potevano anche rimanere nascosti nel loro studio, ma hanno scelto la via della dignità, del carcere, per essere coscienti del loro tempo?

Uomini che, nel periodo drammatico della seconda guerra mondiale hanno rotto i limiti del provincialismo per trovare quel tessuto europeo così vivo e penetrante da vedere appunto quegli uomini, diversi fra loro, uniti su trincee uguali, per affermare il diritto della civiltà, della dignità e del corso nuovo della storia del mondo.

Furono punti focali di sviluppo della coscienza umana, segnarono i tempi delle attività delle generazioni di allora che sono poi cresciute rapidamente nel corso della lotta politica e sociale.



L'on. Arrigo Boldrini, vice Presidente della Camera dei Deputati, inaugura il 4° Festival. Con lui, il Sindaco Romeo Donati e il Direttore Artistico Piero Patino.

Ed oggi questa egemonia della democrazia, questo rapporto degli istituti democratici e cultura diventa ancora più vivo, più incalzante; permanente, perchè viviamo in un contesto nazionale dove non ci nascondiamo i guasti della società, dove individuiamo le contraddizioni interne, dove conosciamo le crisi politiche, economiche e sociali, e dove viene avanti, come un vecchio alfiere del passato, un fascismo di vecchio e di nuovo stampo, espressione di barbarie e schiavitù.

Ecco perchè, allora, l'incontro di Santarcangelo, come ha detto giustamente Patino ed anche il Sindaco, ha un suo significato: la ricerca ideale, culturale, politica, un confronto fra forze vive, fra cittadini, fra uomini d'arte per trovare le vie di un antifascismo moderno, che segni il tempo di questo sviluppo del mondo degli anni 70-80. Antifascismo moderno è tolleranza, è un nuovo rapporto fra uomo e Stato nella giustizia e nello sviluppo della Costituzione, è convinzione di un mondo che cammina per trovare le vie stabili della pace e della libertà.

Noi riaffermiamo, proprio qui, il primato della politica, della organizzazione democratica e, lasciatemelo dire, il primato ideale. E queste nostre idee verranno raffigurare qui, in questo festival, da uomini d'arte di molte parti d'Italia e d'Europa. E' l'internazionale della cultura, dell'arte, che si ritrova a Santarcangelo, con un messaggio di fede e di speranza per noi che vogliamo essere i protagonisti del nostro domani, per quei popoli che oggi combattono per la loro libertà, libertà, per voi giovani che troverete la ragione della vostra giovinezza ma troverete anche la ragione dello sviluppo della vostra coscienza.

l'organizzazione del 5° festival

Direzione artistica * Roma, via S. Dorotea, 13 tel. 5896201
Santarcangelo, piazza A. Gramsci, 4, tel. 626480

Segreteria * Santarcangelo, piazza A. Gramsci, 4, tel. 626480

Ufficio stampa * Roma, via Attilio Frigeri, 55, tel. 3490998

Amministrazione * Santarcangelo, piazza Ganganelli, tel. 626173-626174

Direttore artistico * **Piero Patino**

Segreteria * Valentina Berti

Ufficio stampa * Gabriella Sica

Assistente tecnico e responsabile luci * Stefano Blasi

Impianti fonici e amplificazione * Ditta L. E. M.

Assistenza turistica *

Allestimenti di piazza * Comune di Santarcangelo

Amministrazione *

partecipano al

5° FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL TEATRO IN PIAZZA

I REGISTI E I DIRETTORI ARTISTICI

Giovanni Baccigalupo
Sergio Buratti
Adele Cambria
Angelo Campori
Riccardo Caporossi
Luigi Dall'Aglio
Antonio De Rose
Alberto Gozzi
Bogdan Jerkovic
Leda Loyodice
Stefano Manca
Mohamed Morgan
Beppe Navello
Walter Pagliaro
Piero Patino
Enrico Rava
Claudio Remondi
Alex Serra
Margherita Traianova

DIRETTORE ARTISTICO DEL FESTIVAL

Piero Patino

PARTECIPANO AL 5° FESTIVAL

176 Attori
5 Cantanti
26 Danzatori
18 Concertisti
90 Professori d'orchestra
2 Mimi
nonchè
11 scenografi
5 coreografi
12 Aiuto-registi
infine
11 Direttori di scena
6 Fonici
16 Tecnici delle luci
18 Macchinisti

teatro di prosa



La Compagnia TEATRO PROPOSTA presenta:

«DUE MESI CON I NAZISTI»

da Ferruccio Parri

Riduzione teatrale di Renato Forte

con:

Roberto Alpi ☐ Gisella Bein ☐ Franco Cotugno ☐
Gianni Di Domenico ☐ Gianni Mongiano ☐ Bruno Pennasso ☐
Paolo Sinatti ☐ Aldo Turco ☐ Giancarlo Fierravanti ☐ Maura Forneris.

Regia di Beppe Navello ☐ assistente alla regia Guido Cherici ☐
scene e costumi Nino Ghiazza ☐ Luci Giulio Riccardi ☐
Colonna sonora Guido Cherici ☐ Pubbliche relazioni Sara Mamone.

Il 2 gennaio 1944 veniva arrestato dalle S.S. di stanza di Milano uno dei capi più prestigiosi della Resistenza: Ferruccio Parri. Portato all'Hotel Regina, sede del Comando S.S., riconosciuto quale Maurizio, Parri rivendicò la sua responsabilità di comandante della Resistenza. Il trasferimento a Verona, il rifugio obbligatorio in Svizzera, i contatti con Allen Dulas e con Mac Caffery, la formazione del primo governo dell'Italia liberata, sono l'epilogo di questa storia. L'allestimento di «Teatro Proposta» cerca di evidenziare i due momenti più importanti di riflessione politica del testo: da un lato lo sforzo ininterrotto del Parri di fare accettare agli alleati ed ai nazisti la sua visione sulla Resistenza; dall'altra le preoccupazioni alleate nei confronti dell'esercito di Liberazione.



La «Compagnia del Collettivo» presenta:

«BENVENUTA LIBERTÀ»

di Pitteri e Clerici

con:

Roberto Abbati ☐ Paolo Bocelli ☐ Giorgio Gennari ☐
Walter Le Moli ☐ Livio Piazza ☐ Fulvio Redeghieri ☐
Tania Rocchetta ☐ Marcello Vazzoler.

Regia di Luigi Dall'Aglio ☐ Musiche di Fulvio Redeghieri ☐
Scene di Vittorio Spaggiari ☐ Organizzazione di Gianni Bussei ☐
Costumi di Mirella e Paolo Rapetti ☐ Scenotecnica di Franco Pelizzi ☐
Luci di Giorgio Chierici ☐ Macchinista Gianni Sisti ☐ Hanno collaborato: I burattini dei Ferrari.

Il 28 settembre 1945 la Gazzetta di Parma annunciava sotto il titolo «Una novità al Ducale» che «...domenica 30 c.m. alle ore 21, la compagnia «La carovana della risata» dei F.lli Clerici andrà in scena con una rivista d'attualità dal titolo «Benvgnuda Libertà», due tempi di Pitteri, oltre a Italo e Giulio Clerici. La «rivista di attualità annunciata, altro non era che la storia del fascismo appena sconfitto dalla Resistenza raccontata con la risata liberatoria di chi aveva e doveva scrollarsi vent'anni di miseria morale e civile chiusi definitivamente il 25 aprile di quello stesso anno. Il riallestimento, oggi di quella «rivista» quindi si fonda sulla «memoria» inciso nell'animo popolare di quei giorni di speranza per una Italia diversa.

La «Compagnia del Collettivo» presenta:

«IL FIGLIO DI PULCINELLA»

di Eduardo de Filippo

con:

Roberto Abbati ☐ Paolo Bocelli ☐ Giorgio Gennari ☐
Walter Le Moli ☐ Livio Piazza ☐ Fulvio Redeghieri ☐
Tania Rocchetta ☐ Marcello Vazzoler.

Regia di Bogdan Jerkovic ☐ Scene e costumi di Giancarlo Bignardi ☐ Musiche di Renato Falavigna.

All'amara constatazione di fondo, alla tristissima considerazione del servilismo degli umili, ad un pessimismo ironico senza scampo, si accompagna l'affermazione di una speranza. La speranza «nel figlio di Pulcinella» che a questo eterno servilismo si oppone, lo rifiuta, lo nega, lo supera: Pulcinellino rifiuta il suo nome, il suo stato, tutto del passato da cui discende. Questa particolare «curvatura» della favola ne permette una lettura in chiave politica: non è solo la malinconia del mondo delle maschere che finisce nella sghignazzata liberatoria, ma è anche l'affermazione di una dignità nuova, l'appello e una presa di coscienza, l'invito ad un rifiuto totale di una condizione di sudditanza continua per centinaia e centinaia di anni, durante i quali lo sprofondare nel servilismo si è accompagnato alla continua invenzione di furbie e astuzie da poveracci per sopravvivere.





**Il Gruppo della «MADDALENA» presenta:
«NONOSTANTE GRAMSCI»**

di Adele Cambria □ Laura Di Nola □ Gloria Guasti □ Lu Leone □ Francesca Pansa.

con:

Claudio Carafoli □ Annalisa Fierro □ Valeria Sabel □ Victoria Zinny □ Claudio Rittore.

Scene e costumi di Rita Corradini □ Materiale fotografico di Agnese De Donato □ Strutture di Renato Mabor □ Pino Pietrolucci □ Rodolfo Roberto □ Regia del Collettivo.

Il testo nasce da una ricerca, condotta dalla Cambria, di materiali inediti relativi al «privato» di Antonio Gramsci: principalmente le lettere della moglie Giulia Schucht, e della sorella di lei, Tatiana. L'obiettivo di una tale operazione è duplice; si è tentato, da una parte, di ricomporre la sua globalità l'uomo/Gramsci: ribadendo il principio (che il femminismo oggi afferma) che non si può illuminare il «politico» di un essere umano se non attraverso la lettura del suo «privato»: in questo ambito si è voluta portare alla luce la storia, fino ad oggi ignorata, di tre donne — Giulia, Tatiana, Eugenia Schucht — che, secondo il «destino» riservato appunto alle donne del «protagonista» (uomo politico, condottiero, artista ecc.), sono passate alla Storia — quella ufficiale — soltanto come «le donne di...» Così come la stesura di NONOSTANTE GRAMSCI è stata collettiva, collettiva è stata anche la realizzazione scenica. Topograficamente si è voluto accentuare l'isolamento di ciascun personaggio — Giulia reclusa nella sua malattia mentale, Gramsci nel carcere, Eugenia nell'autoritarismo di una falsa emancipazione, Tatiana nel nido/gabbia della domesticità. A questo scopo, per Giulia e per Gramsci sono state utilizzate le strutture-trousse ideate da Renato Mabor, Pino Pietrolucci e Rodolfo Roberto.



**LA PICCOLA COOPERATIVA «Silvio d'Amico»
presenta:**

**«TAMBURI NELLA NOTTE»
di Bertold Brecht**

con:

Nicola Giambuzzi □ Maretta De Carmine □ Luigi Maria Soldati □ Anna Montinari □ Giancarlo Zappacosta □ Gigi Ottoni □ Fiorenza Marchegiani □ Marco Vitangeli □ Aldo Minandri □ Francesco Comegna.

Traduzione di Emilio Castellani □ Regia di Walter Pagliaro □ Scene di Guido Battaglia □ Assistente alle scene: Nuccio Cannata □ Costumi: Mary Valles.

«IN TAMBURI NELLA NOTTE» (1919) Brecht fa i conti con la sicurezza della anteguerra e con l'insicurezza dell'immediato dopoguerra, traendo dal fallimento spartachiano una morale solo in parte e comunque in apparenza qualunquista; nello stesso tempo Brecht drammaturgo fa i conti con il dramma tradizionale (borghese e naturalistico) e anche col dramma espressivistico.

Non a caso dopo «Tamburi nella notte», il problema della donna inteso come problema principale della vita dell'uomo, non esisterà più nel teatro di Brecht. Unica realtà sicura per il reduce è il letto. Di fronte a questa primaria, irrefutabile realtà del letto, Brecht drammaturgo cancella con un sol colpo di spugna tutti i valori del passato.

**La Cooperativa Teatrale dell'ATTO presenta:
«LE VISIONI DI SIMONE MACHARD»
di Bertold Brecht**

con:

Enrico Salvatore □ Renato Campese □ Hilde Maria Renzi □ Teresa De Sio □ Carlo Cosolo □ Gianluca Boccardi □ Stefania Ceccarelli □ Pippo Tuminelli □ Renato Cecchetto □ Gianni Conversano □ Domenico Chianese.

Traduzione di Giuseppina Panzieri □ Musica di Hans Eisler □ Regia di Mohamed Morgan.

Questo testo di Brecht, ingiustamente considerato «minore» ed invece significativo, oltre che storicamente, anche sul piano della ricerca, fu il frutto di un'idea che venne a Brecht nel '40, poche settimane dopo il crollo della Francia per opera delle armate hitleriane. Grazie alla cura quasi filologica dell'allestimento abbiamo la possibilità di vedere come Brecht sapesse montare uno spettacolo strutturando insieme elementi ideologici, storici e di attualità. (Simone Machard è una ragazzina francese che sogna di essere Giovanna d'Arco e ne rivive la parabola nella Francia invasa dalla Wehrmacht, mentre intorno a lei si muovono figure che rappresentano i vari atteggiamenti di classe della società francese dell'epoca). E' una «lezione» che un appassionato brechtiano non dovrebbe perdersi.





IL CLUB TEATRO presenta:

«RICHIAMO»

di Claudio Remondi e Riccardo Caporossi

In questa rappresentazione ci troviamo davanti a due artefici i quali mostrano un concatenamento di azioni insieme ai loro oggetti per esemplificare la condizione alienata totalmente di chi lavora con essi.

Il richiamo del titolo è presumibilmente il richiamo della natura, della vita libera e giocosa, e non per nulla lo spettacolo termina con i due che, saltandosi l'un sull'altro come fanno i ragazzi, se ne escono dallo spazio rappresentativo come in un gesto di liberazione. Prima di arrivare a questo finale, i due passano attraverso il calvario del lavoro: essi muovono diagonalmente una complicata «macchina» composta da quattro supporti mobili, da alcuni tubi di ferro e da una rozza ruota dentata che sopra di essi viene fatta rotolare. Qui lo spettacolo gioca sull'elemento ossessivo e ripetitivo; estenuante; l'azione mimica assume le caratteristiche del lavoro ad una catena di montaggio. L'ideologia che sottende allo spettacolo può essere definita di tipo «ludista»: il rifiuto delle macchine, della civiltà contemporanea, la evasione ritrovata nel gioco.

Il Collettivo Teatrale di BRUGHERIO presenta:
«TERRORE E MISERIA DEL 3° REICH»
di Bertold Brecht

con:

Giovanni Bacigalupo □ Brunella Bracardi □ Giorgio Brugnoli □ Patrizia Bruni □ Raffaella Cappelletti □ Danilo Faravelli □ Gianni Gherzi □ Gennaro Guida □ Laura Linassi □ Roberto Maffina □ Beppe Mancini □ Francesca Stanley □ Maurizio Tonini □ Tony Stanley.

Un presentatore introduce il «suo» spettacolo affermando che il merito dell'autore (un certo Bertold Brecht) sta nell'aver dato vita a una storia lontanissima dalla realtà del passato e del presente. Perché l'arte «deve» sempre essere distaccata dalla realtà banale. Trattandosi della rappresentazione di Terrore e miseria del 3° Reich, un'opera che Brecht ha scritto prendendo gli spunti per le varie scene da testimonianze oculari sulla vita della Germania nazista, il discorso del presentatore non ha bisogno di spiegazioni. I riferimenti dell'opera alla realtà «del passato» (il nazismo) sono espliciti, ma anche certi riferimenti a una realtà molto più vicina a noi, anzi presente, sono, come in ogni opera di Brecht, fin troppo evidenti. C'è anche un clown, al quale il presentatore ordina di fare i suoi commenti spiritosi. Ma questi, vedendo la favola suggerisce parole che sono ben lontane da quelle che il presentatore suggerisce. Il clown dice la sua verità, prima osservando sconsolato, poi incitando a prendere coscienza e a non sopportare.



Il Gruppo «TEATRO CONTINUO» presenta:

«IL GATTO CON GLI STIVALI»

da Ludwig Tieck

con:

Roberto Tiraboschi □ Antonio Catania □ Sylvia Dabbah □ Franca De Monti □ Stefano Manca □ Cinzia Mantegazza □ Enzo Benelli □ Rita Falcone □ Daniela Marzo □ Caterina Mattea □ Livio Moroni □ Paolo Pigozzi □ Franco Trevisi.

Realizzazione collettiva coordinata da Clara Izurieta □
Scenografia di Ambrogio Ghirimoldi.

Il «Gatto con gli stivali» è la storia della messa in scena di una favola e del suo fallimento come operazione teatrale. Con essa si vuol mostrare come il meccanismo della fiaba di Perrault nasconda in realtà gli insegnamenti della morale borghese: il potere si raggiunge con l'astuzia, l'opportunismo, la mancanza di scrupoli, l'intrigo; è questa la lezione che il gatto con gli stivali impartisce al suo padrone.

I personaggi del Poeta sono i personaggi della favola tradizionale ma anche i rappresentanti delle varie classi sociali con comportamenti, funzioni, rapporti significativi. Così Gottlieb, il padrone del gatto, rappresenta la conquista del potere da parte della borghesia; il re, avido di terre, l'orco trasformista, lo scienziato-intellettuale di corte, i contadini e il disertore incarnano i vari livelli dell'ordinamento feudale.

L'operazione è dunque quella di rappresentare la favola in senso critico, ma anche in chiave di gioco, di divertimento e di satira.

La Cooperativa «Proposta per un teatro Veneto - Teatro degli Indipendenti» presenta:

«FELINA»
di Alberto Gozzi

Regia di Alberto Gozzi ☐ Collaborazione di Gianfranco Furlò e Marzia Ubaldi.

Sul palcoscenico, usato come luogo di appuntamento di materiali diversi (il film, l'attrice nella sua corporeità, la musica eseguita a vista, le luci), si racconta qui una storia che ha origini antiche e conseguenze ai giorni nostri: si narra di una donna che, armata solo di patetica corazzina (ricordo di guerrieri, di donchiscioti, di arca mi omeriche, di libri scolastici...) se ne va in giro per il vasto mondo.

Ma la nostra Felina ha un bel declamare e sgolarsi, ha un bel «soffrire» da eroina; le avventure non esitano più, sono state tutte ampiamente narrate; bisogna quindi far ricorso alla fantasia, e per un po' si va avanti. Ecco dunque il film, che narra e contraddice quando Felina va immaginando: in una serie di incontri e rapporti illusori, lo schermo ci presenta di volta in volta i personaggi del racconto di Felina, ma scorporati dalla loro dimensione letteraria, e immersi, invece, nella bianca e nera realtà del film.

A questo punto le esemplari avventure di Felina vorrebbero svolgere un tema: i condizionamenti e le debolezze «femminili», i guai di una cultura subalterna.



Il gruppo TEATRO OTTO presenta:
«CANTATA DEL FANTOCCIO LUSITANO»
di Peter Weiss

con:

Enrico Maria Arrighetti ☐ Cristina Bacchiaga ☐ Loris Canducci ☐ Lello Milantoni ☐ Simonetta Politi ☐ Franco Santarelli ☐ Cristina Zanoni.

Scenografia: Maurizio Bertoni ☐ Costumi: Barbara Canfarini ☐ Suoni: Franco Foschi ☐ Luci: Franco Tebaldi ☐ Aiuto Regia: Corrado Bertoni ☐ Regia: Sergio Buratti.

Con questa opera il «Gruppo Teatro Otto» affronta il suo impegno maggiore dal giorno della sua costituzione. Il testo di Weiss si commenta da solo: la compagnia ha cercato di restituire al discorso di Weiss la vigorosa protesta antimperialistica che contiene senza per questo assumere atteggiamenti paternalistici nei confronti dei negri dell'Angola e del Mozambico. L'azione si svolge su molteplici piani, ma su due veramente importanti: si è cercato di identificare i coloni Lusitani con certi atteggiamenti superficiali e decadenti della nostra società borghese, mentre ci riconosciamo negli indigeni e facciamo nostro la composta dignità con la quale subiscono l'imperialismo portoghese, preparando quel riscatto che non si sarebbe potuto verificare, se non con un pesantissimo tributo di sangue, senza la rivoluzione del 25 aprile 1974.

balletto

Balletto «ARABESQUE», di Sofia, Bulgaria

Questo prestigioso corpo di ballo, composto di artisti altamente qualificati, si è sempre distinto per la precisione e la raffinatezza delle esecuzioni che gli hanno valso vasti consensi ovunque abbia presentato il suo repertorio. Numerosissime le tournées compiute in tutti i paesi europei, così come i riconoscimenti e i premi conferiti ai suoi solisti.

Margarita Trayanova

artista emerita, prima ballerina dell'Opera Nazionale di Bulgaria

Youri Zoubarev

primo solista e primo ballerino dell'Opera di Leningrado

Solisti:
Tzanka Kolarova ☐ Tatiana Marinova ☐ Anton Kalinov ☐ Georgi Mihov ☐ Emil Trayanov.

Assistente alla messa in scena: Bogomil Mavrov.

PROGRAMMA

1ª Parte

1. STUDIO DIAFONICO - ADAGIO (8 min.)

musica: Krasimir Kurkchiiski

coreografia: Irji Nemetchek - artista emerito cecoslovacco

con: Tatiana Marinova e Youri Zoubarev

2. ADAGIO (8 min.) - dal secondo atto del balletto «Il lago dei cigni»

musica: Tchaikovsky

coreografia: Mariys Petipa

con: Margarita Trayanova e Georgi Mihov

3. PAS-DE-DEUX (10 min.) - dal balletto «Don Chisciotte»
musica: Minkous
coreografia: Vahtang Tchabukiani - Unione Sovietica
con: Tzanka Kolarova e Youri Zoubarev
4. SUITE SU UN TEMA (19 min.)
musica: Giuseppe Verdi
coreografia: Giovanni Corelli - Italia
con: Margarita Trayanova ☐ Georgi Mihov ☐ Tatiana Marinova ☐ Anton Kalinov.

Intervallo

2ª Parte

5. CARMEN (45 min.) - Frammenti

musica: Bizet - Schedrin

coreografia: Alberto Alonso - Cuba

con: CARMEN - Margarita Trayanova ☐ HOZE - Youri Zoubarev ☐ ESKAMILIO - Anton Kalinov / Georgi Mihov ☐ IL DESTINO - Tzanka Kolarova / Tatiana Marinova ☐ TZUNIGA - Emil Trayanov.





Il «**BALLET NIKISCH LOJODICE**» si è formato da breve tempo ed ha già riscosso un notevole successo di critica e di pubblico.

L'Associazione Ballet Leda Lojodice è nata con l'intento di portare il balletto non solo nei teatri di tradizione ma in qualsiasi teatro all'insegna del lavoro professionale di gruppo e si avvale della collaborazione artistica di Boris Tonin Nikisch attuale maestro del Teatro dell'Opera di Roma, di Monique Arabian e Leda Lojodice riconosciuta dalla critica internazionale attuale come una delle migliori prime ballerine italiane.

Tchaikowsky
IL LAGO DEI CIGNI

IL CIGNO

Dal II Atto

Leda Lojodice □ Boris Tonin Nikisch

Tchaikowsky
LA BELLA ADDORMENTATA

VISIONE

Monique Arabian

J. Stravinsky
L'UCCELLO DI FUOCO

LE PRINCIPESSA

Leda Lojodice e le soliste del Balletto

Coreografie originali di M. Petipa □ L. Ivanov □ B.T. Nikisch

PROFIL 2
Claudio Monteverdi
MADRIGALE

Richard Strauss
METAMORFOSI

Manuel De Sica
PAROLE da T.S. ELIOT

Leda Lojodice □ Monique Arabian □ B.T. Nikisch □
e le soliste del Balletto.

Coreografie originali di B.T. Nikisch

ORCHESTRA STABILE DELL' EMILIA - ROMAGNA



L'Orchestra Stabile dell'Emilia-Romagna ha iniziato l'attività concertistica nel 1974 con un gruppo d'archi per trasformarsi successivamente in complesso stabile lirico, sinfonico.

Nel periodo Ottobre-Aprile ha eseguito tutti gli spettacoli delle stagioni liriche dei teatri delle Regioni affiancandosi in tal modo all'Orchestra dell'Ente Autonomo - Teatro Comunale di Bologna.

Per quanto riguarda l'attività concertistica di primavera-estate, il complesso ha iniziato nell'aprile scorso a Cesenatico, in occasione del conferimento del premio Europa 1974.

Sotto la direzione del maestro Mario Gusella, l'Orchestra ha eseguito, alternativamente, musiche di Paisiello, Petrassi, Brescianelle, Mozart, Beethoven, per quattordici concerti effettuati nei capoluoghi e in altri centri delle province di Forlì, Ravenna, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara.

I programmi concertistici sono proseguiti in giugno e proseguiranno in luglio e agosto con la manifestazione di chiusura della Sagra Malatestiana 1975.

In questi mesi si alterneranno sul podio i maestri Angelo Campori, Manno Wolf Ferrari, Ichiro Kobayashi; con la partecipazione di solisti strumentali e di canto.

musica classica



Gianluca Petrucci (flautista). Ha svolto una intensa attività concertistica sia come solista che in formazioni cameristiche suonando nei principali centri italiani e realizzando numerose tournée. E' titolare della cattedra di flauto presso il Conservatorio A. Boito di Parma.

Kaeru Kanda (violinista). Ha iniziato lo studio del violino in tenerissima età. Recatasi in Italia si è formata alla scuola di Felix Ayo. Ha suonato con l'orchestra del Conservatorio di S. Cecilia riscuotendo unanimi consensi.

Mike Shirvani (violoncellista). Si è diplomato presso il Conservatorio di S. Cecilia in Roma. Ha tenuto numerosi concerti sia come solista che in formazioni di musica d'insieme.

Antonio De Rose (chitarrista). Ha studiato a Roma nel Conservatorio di S. Cecilia. Si è perfezionato a Santiago de Compostela (Spagna). Ha svolto numerose tournée. Ha inciso dischi e registrato per le maggiori emittenti radio mondiali.

QUARTETTO D'ARCHI CORELLI

- 1) Flauto * Gian Luca Petrucci
- 2) Violino * Kaeru Kanda
- 3) Violoncello * Mike Shirvani
- 4) Chitarra * Antonio De Rose

PROGRAMMA

Arcangelo Corelli (1653-1713)
Sonata quarta in la minore
Vivace-Adagio-Allegro-Presto

Antonio Vivaldi (1675-1741)
Sonata in sol minore
Preludio-Giga-Sarabanda-Corrente

Antonio Vivaldi (1675-1741)
Concerto in re maggiore
Allegro-Largo-Allegro

Arcangelo Corelli (1653-1713)
Sonata settima in do maggiore
Allegro-Grave-Allegro

G.F. Handel (1685-1759)
Sonata in mi minore
Largo-Allegro-Largo-Allegro

Arcangelo Corelli (1653-1713)
Sonata nona in sol maggiore
Allegro-Allegro-Adagio-Allegro

Giuseppe Tartini (1692-1770)
Sonata in re maggiore
Allegro-Minuetto-Allegro assai

Jazz



Complesso di ENRICO RAVA

Trent'anni passati, residente a New York, Enrico Rava vive nella certezza di essere un rappresentante di una nuova era. E' un'era di chiarificazione e maturazione che è uscita dalla caotica e fiammeggiante epoca di sperimentazione degli anni '60.

Come molti altri musicisti che sono sopravvissuti alla cosiddetta «avant-garde», il trombettista italiano fece della grande musica presa dalla strada (libera arena), che ora ha applicato al suo stile e alla sua grande possibilità che abbraccia forme di jazz e di diversa musica popolare del terzo mondo.

Ha costituito un proprio gruppo avvalendosi della collaborazione di alcuni giovani musicisti che perseguono i suoi stessi obiettivi formali e contenutistici: il sassofonista Massimo Urbani, il più giovane tra gli allievi del jazz workshop istituito da Giorgio Gaslini tre anni fa al Conservatorio di «Santa Cecilia»; del bassista James Stafford il quale per anni ha suonato con il noto sassofonista Gary Bartz partecipando anche nel '73 al Festival di Montreux; e del batterista Bruce DITMAS virtuoso di eccezionale levatura.

ANDROMEDA POINT

Il gruppo è composto dai seguenti musicisti:

Roberto della Grotta, contrabbasso, ha suonato con le maggiori firme del jazz italiano. Ha inoltre partecipato a varie tournée italiane con i migliori solisti stranieri, con Kenny Clarke ha inciso un disco per la collana «Jazz a confronto».

Toni Formichella, sassofono tenore, si è rivelato nella trasmissione televisiva sul jazz diretta da Gaslini. In seguito, ha suonato con tutti i migliori solisti italiani ed ha partecipato a numerose incisioni e registrazioni.

Olivier Berney, tromba, svizzero-francese, ha suonato nel suo paese in agguerritissime big bands. In Italia da due anni, ha diretto un quintetto di valore con il pianista inglese Martin Joseph.

Alex Serra, è considerato il migliore percussionista italiano. Fra le sue innumerevoli esibizioni è da ricordare quella al festival di Bergamo nel 1973.

Alessandro Capone, batterista, è una delle più sicure promesse del jazz italiano. Pur essendo giovanissimo ha suonato con il quintetto di Mandrake, noto percussionista brasiliano.

Nino De Rose, pianista, ha suonato con il Blue Morning, Living Music, Kaleidon ed altri.

Il gruppo esegue proprie composizioni ispirate alle più ricche correnti del jazz attuale.



teatro kermesse

spettacolo di chiusura
del 5° festival

Anche quest'anno,
secondo la consuetudine del Festival,
la Direzione artistica
allestisce lo spettacolo finale col quale intende,
oltre che proporre una sintesi della "linea",
della rassegna, sperimentare un teatro aperto
nel quale la piazza non è solo
elemento logistico ma prolungamento
del palcoscenico e il pubblico non solo
spettatore ma protagonista attivo.
Questo come ricerca più avanzata
di "teatro in piazza",



L'attrice-Testimone: Marzia Prudencia Gomez.

CHI TINGE IL NERO (Dialoghi della Resistenza)

spettacolo-kermesse per la serata
di chiusura del 5° Festival

di Piero Patino

«Chi tinge il nero» vuole ribadire e sintetizzare la linea progressista, antifascista e democratica del Festival e, in ricorrenza del trentennale della Resistenza vittoriosa, promuovere un incontro culturale e politico, in un comune impegno di vigilanza consapevole, fra uomini diversi fra loro ma uniti dalla militanza e dal convincimento della «necessità» della lotta contro ogni oppressione. In linea con la sperimentata negli anni tradizione del Festival, e che ha raccolto ampi consensi di pubblico e critica negli anni passati, lo spettacolo-kermesse è vario ed «aperto» anche ad interventi non programmati del pubblico, agile susseguirsi di azioni teatrali, mimiche e gestuali, danze, musiche, testimonianze, filmati, canti. Lo spettacolo si articola dalla genesi del fascismo storico italiano alla genesi internazionale del neofascismo in Italia e nel mondo. Il fascismo di oggi non è solo il neofascismo italiano con le delinquenziali azioni squadristiche, ma è anche il mostro contro il quale hanno lottato, ora vincitori, i popoli vietnamita, portoghese, greco e contro il quale ancora lottano il popolo spagnolo, quello cileno e altri. Rievocando questi fatti unitamente a quelli della lotta antifascista italiana, intendiamo ribadire che la Resistenza non è un quadro commemorativo da attaccare ad una parete e da rimirare, sia pure con orgoglio, come cosa passata, ma è un impegno di civiltà e politico che deve essere costante in uomini liberi.

partecipano allo spettacolo

* Gli attori:

Laura Amoruso, Raffaele Antini, Rosalia De Francisci, Guglielmo Ferraiola, Giorgio Locuratolo, Franco Mazzi (tutti del «Teatrino» di Foggia).

Lino Capolicchio, Riccardo Caporossi, Claudio Remondi, Silvana Strocchi, Titta Valnegri

Un gruppo di attori-mimi dei Laboratori di ricerca e drammatizzazione di «Teatro Lazio»

* L'attrice-testimone: Marzia Prudencia Gomez

* Il chitarrista (flamenco): Sandro Peres

* I danzatori classici:

Leda Lojodice, Tsanka Ilieva Sirakova, Tatiana Marinova Vassilieva, Youri Zoubarev

* Regia: Piero Patino

* Aiuto regista: Titta Valnegri

* Coreografo del Balletto: Jouan Corelli

* Scena: Sergio De Sandro Salvati e Nucci Ladogana

* Elementi scenici: Daniele Cattani

* Luci: Stefano Blasi

Colonna sonora, su documenti originali, ed effetti sonori: elaborazione di Piero Patino

Musiche di Schoenberg, Quartetto d'Amburgo, Salzedo, Verdi, e popolari vietnamite, portoghesi, spagnole.

Documenti filmati di Ugo Gregoretti, Francesco Perelli, Antonio Bertini, Silvio Ferri, Sergio Nuti

ALLO SFERISTERIO, DOMENICA 27 LUGLIO,
ALLE ORE 21,30

RINGRAZIAMENTI DEL DIRETTORE ARTISTICO

Il direttore artistico, a nome del Comitato provvisorio del Consorzio Festival, ringrazia, per i suggerimenti dei vari spettacoli, per le segnalazioni e la collaborazione disinteressata prestata in ordine alla formazione del programma, i signori:

Franco Ambrosoli Milano ☐ **Louis Arina** Lisbona ☐ **Carlo Belli** Spoleto ☐ **Juan Corelli** Roma ☐ **Franco Corbelli** Roma ☐ **Bruno Grieco** Roma ☐ **Janos Kadrash** Budapest ☐ **Carlo Danov** Sofia ☐ **Aldo Paladini** Roma ☐ **Antonio Polillo** Torino ☐ **René Quellet** Neuchatel ☐ **Mario Schiano** Roma ☐ **Gianni Wieser** Bruxelles

nonchè:

Centro Culturale Italia-Bulgaria ☐ **Istituto Relazioni Culturali con America Latina** ☐ **Sezione Culturale Ambasciata di Bulgaria in Italia** ☐ **Centro Culturale Portoghese in Italia.**

Ringrazia infine, per il determinante contributo dato alla formazione del programma e selezione di spettacoli i membri tutti del Comitato provvisorio del Consorzio Festival:

Laura Bargossi ☐ **Romeo Donati** ☐ **Pietro Gallavotti** ☐ **Arturo Lazzari** ☐ **Giovanni Nicoletti** ☐ **Flavio Nicolini** ☐ **Augusto Randi** ☐ **Agostino Vignali** ☐ **Pierantonio Zavatti** ☐ **Nando Piccarì** ☐ **Gianni Baldinini** ☐ **Mario Perotti** ☐ **Luciano Gambini.**

ANALISI E DATI SUI QUATTRO FESTIVAL SVOLTI E SUL FESTIVAL DI QUEST'ANNO

Nel primo Festival (15-25 luglio 1971), si sono svolte complessivamente **39 rappresentazioni** così ripartite:

Prosa	7
Prosa e musica (recital)	7
Prosa ragazzi	4
Danze popol. e Folk italiano	6
Danze popol. e Folk straniero	10
Mimo	4
Musica classica	1
	39

Nel secondo Festival (18-30 luglio 1972), le **rappresentazioni** sono state invece **43** così suddivise:

Prosa	21
Musica classica	2
Musica jazz	2
Mimo	4
Danze popol. e Folk straniero	8
Recital	2
Spettacoli per ragazzi	4
	43

La terza edizione del Festival (18-29 luglio 1973), ha avuto in programma complessivamente **34 rappresentazioni** delle quali:

Prosa	18
Cabaret prosa	2
Musica classica	2
Musica jazz	2
Danza classica-moderna	2
Danze popol. e Folk straniero	4
Danze popol. e Folk italiano	3
Spettacoli speciali	1
	34

Il quarto Festival si è svolto dal 16 al 28 luglio 1974. Complessivamente **38** spettacoli, così suddivisi quanto al «genere»:

Prosa	29
Musica classica	2
Musica jazz	3
Danze tradiz. straniera	3
Spettacoli speciali	1
	38

Il 5° Festival (12-27 luglio) vede in programma **42** spettacoli:

Prosa	30
Musica classica	4
Musica jazz	2
Danza classica - moderna	5
Spettacoli speciali	1
	42

Durante le giornate dei Festival si sono svolte sempre delle **manifestazioni collaterali**, come: mostre di pittura di maestri italiani (Guttuso, Cagli, Levi, Vespignani, per indicarne solo alcuni), o di giovani pittori alternativi italiani e stranieri, o mostre fotografiche (sulla Grecia dei colonnelli), o personali, mostra sul «golpe» in Cile, su Rafael Alberti esule e pittore, mostra dell'artigianato locale e della civiltà contadina, proiezione di sceneggiato televisivo, ecc. Due convegni sul Teatro.

Hanno partecipato ai quattro Festival finora

svolti 1086 artisti fra attori, danzatori, musicisti e mimi ecc. Nel quinto Festival essi sono oltre 200 e conducono il numero complessivo, degli artisti partecipanti a 1300 circa.

Il pubblico che ha assistito alle rappresentazioni del 1° Festival può essere valutato, sulla scorta dei biglietti venduti, degli abbonamenti, degli ingressi omaggio in circa 12.000 presenze. In media 310 persone a spettacolo.

Alle rappresentazioni del 2° Festival hanno assistito circa 18.000 persone, con una notevole affluenza di stranieri.

La media, pertanto, di affluenza nel 2° Festival è stata di 420 persone a rappresentazione, con un incremento percentuale del 30% circa.

Al terzo Festival hanno partecipato poco meno di 20.000 spettatori, mentre alla quarta rassegna i presenti sono stati circa 22.000.

La stampa che si è occupata del Festival: Avanti, L'Unità, Resto del Carlino, Panorama, TV (Cronache Italiane), L'Avvenire, Qui Bologna, Il Progresso, Corriere Adriatico, Romagna Flash, Cor-

riere del Ticino, Momento Sera, Paese Sera, Espresso, Il Giorno, RAI e TV, L'Avvenire d'Italia, Il Corriere della Sera, La Stampa, Il Gazzettino, Il Messaggero, Il Giornale d'Italia, Vie Nuove, Noi donne, Rinascita, Theatron, Dramma, Il Corriere italo-americano, Il Mattino, La Nazione, Il Tempo riv., Il Potere Locale, Mondo operaio.

Nel corso dei Festivals, così come in quello di quest'anno, sono stati non solo recepiti spettacoli, bensì anche **prodotti e allestiti** direttamente dalla direzione artistica o da questa promossi:

1° Festival:

Antigone	- promozione e richiesta
Repressione e ribellione	- allestimento e regia

2° Festival:

Zutik (novità assoluta)	- promozione e richiesta
----------------------------	--------------------------

Ulisse (novità assoluta)	- allestimento e regia
-----------------------------	------------------------

3° Festival:

L'eccezione e la regola	- promozione e richiesta
Il Volpone	- promozione e richiesta
Il 25 luglio 1943 (la congiura dei pupazzi) (novità)	- allestimento e regia
Dentro il nero (novità)	- allestimento e regia

4° Festival:

Libertad para Chile (novità)	- allestimento e regia
---------------------------------	------------------------

5° Festival:

Chi tinge il nero (novità)	- allestimento e regia
-------------------------------	------------------------

i luoghi del festival



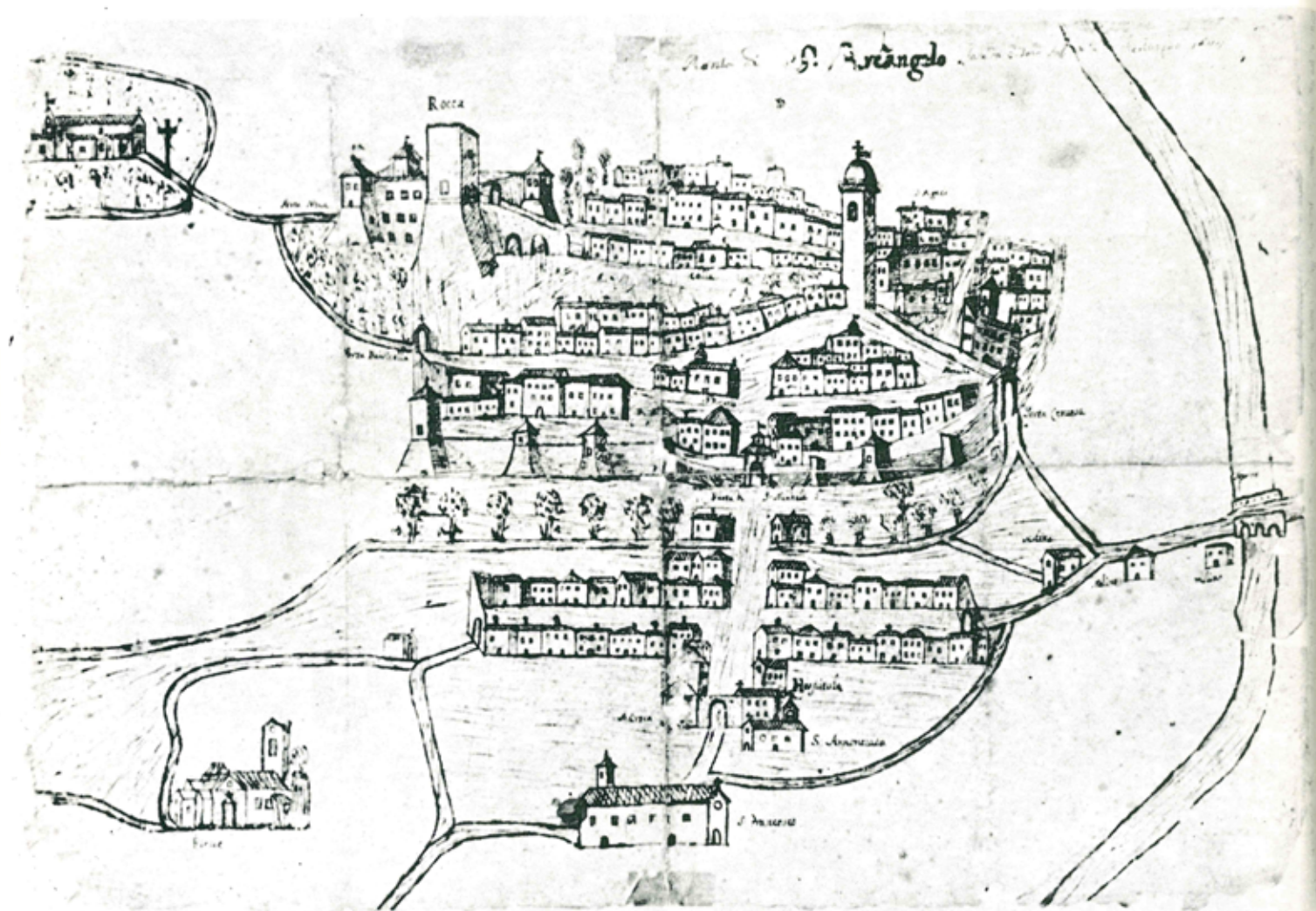
Prato Cappuccini



Piazza Monache

Lo sferisterio di Santarcangelo.





INDICE

Prospettiva Culturale	3
Un centro culturale di tipo nuovo	7
Il 5° Festival	9
Programma giornaliero	17
Iniziative collaterali	21
Guida agli spettacoli	22
La stampa sul festival dell'anno scorso	24
La critica sugli spettacoli dell'anno scorso	29
Dal discorso dell'onorevole Arrigo Boldrini all'apertura del Festival 1974	32
L'organizzazione del Festival	33
Teatro di prosa	35
Balletto	43
Musica classica	45
Jazz	47
Analisi e dati sui quattro festival svolti e sul festival di quest'anno	52

Ingresso L. 500 ☐ Direttore artistico del Festival: PIERO PATINO ☐ Segreteria: Santarcangelo P.zza Gramsci, 4 -
Tel. 626480 ☐ In caso di maltempo gli spettacoli avranno luogo in locali chiusi: Odeon-Supercinema ☐ Ingresso: per
i giorni 12 e 27 luglio L. 500 ☐ per tutte le altre sere L. 1.000 ☐ Abbonamento per tutte le serate L. 9.000 ☐
Per informazioni rivolgersi all'ufficio ragioneria del Comune di Santarcangelo (tel. 626173) oppure alla Segreteria
del Festival (tel. 626480).

